



www.tricolore-italia.com

**TRICOLORE**

*Quindicinale d'informazione*

**NUMERO 184**  
**1 Gennaio**  
**2008**

Reg. Trib. Bergamo  
n. 25 del 28/09/04

# TRADIZIONE E SOLIDARIETÀ

*Intervista esclusiva al nipote di Re Umberto II*

*Carità concreta: l'impegno del CMI per i più bisognosi*



**VICINA LA FINE DELL'ESILIO PER NAPOLEONE III?**

**SICUREZZA PER LE DONNE**

**LO S.M.O.M. ACCOGLIE S.S. BENEDETTO XVI**

**SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO**

**I GIOIELLI DEL PATRIMONIO DELL'ORDINE MAURIZIANO**

**MEDIOEVO, MAESTRO DI DIALETTICA RIGOROSA**

**MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**

**LE CHIESE SIRIACHE, STRUMENTO DI DIALOGO VERO CON L'ISLAM**

**PARIGI PER SANTA CLOTILDE**

**L'AVVICINAMENTO DEI BALCANI ALL'UNIONE EUROPEA**

**L'UNICA ITALIANA SUL TRONO D'INGHILTERRA**

**CMI: VERSO LA VI CONFERENZA PROGRAMMATICA**

*Alberto Casirati*

Anche se il dovere della solidarietà cristiana, radicato nella legge d'amore evangelica, non conosce stagioni né limiti, è del tutto naturale che le attività caritatevoli conoscano uno spontaneo intensificarsi all'approssimarsi delle più importanti feste liturgiche, in primis quelle del S. Natale e della S. Pasqua.

In questi periodi dell'anno, grazie anche al maggior raccoglimento ed alla meditazione ispirati da eventi così importanti nella vita d'ogni cristiano, ad un'attività spirituale più intensa s'accompagna un maggior desiderio di fare del bene.

"La fede senza le opere è morta", ricorda l'evangelista Giovanni, dunque ben vengano tutte le attività caritatevoli in grado d'alleviare le sofferenze dei meno fortunati e di farli sentire un po' meno soli in quelli che, per chi non ha particolari problemi, sono certamente fra i più bei periodi dell'anno.

In questo senso, l'Associazione Internazionale Regina Elena (Airh) pianifica ogni anno una nutrita serie di interventi benefici, in grado di portare a chi ha davvero bisogno un po' di quel calore umano che tutti, indistintamente, desideriamo.



**Torino - All'Ospedale Infantile Regina Margherita, nel decennale della posa del basorilievo in bronzo dedicato alla prima Regina d'Italia e collocato nella hall il 19 dicembre 1997, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia effettua una donazione, accolto da Ugo Berutti, Dante Cuselli e Giovanna Cresta ed accolto dalla Dirigente dell'Asl, dal Primario del reparto di Pediatria, e da una collaboratrice sanitaria. A destra del Principe il delegato Airh di Collegno, Primo Re.**

**Sotto: Genova - Come tutti gli anni, gli ospiti di tre reparti e del day hospital dell'Istituto tumori di Genova (IST) ricevono in dono pandolci genovesi**



Grazie alla generosità dei propri volontari, questo benemerito sodalizio è in grado di devolvere effettivamente in aiuti concreti più del 99% (proprio così, novantanove per cento) degli aiuti raccolti.

Nessuna struttura di prestigio (inutilmente costosa), né preziosi depliant o siti internet all'avanguardia: solo carità concreta, senza clamore né protagonismo. Ecco la ricetta che consente di fare davvero del bene anche quando mancano, come nel caso dell'Airh, sostegni istituzionali o pubblici.

Tricolore è dunque felice di poter offrire periodicamente ai propri lettori alcune notizie relative alle attività svolte dall'associazione intitolata alla Regina della Carità, che altrimenti rimarrebbero sconosciute ai più. Un piccolo aiuto che, speriamo, porterà ad altra generosità concreta.

*(Continua a pagina 3)*

## IL CMI A FIUME, CITTÀ ITALIANA

Come sempre prima delle feste della S. Pasqua e del S. Natale, il CMI ha reso visita a Fiume, ancora recentemente lesa in occasione di un'emissione filatelica italiana. Quest'anno il CMI ha voluto sottolineare i suoi legami con Fiume organizzando proprio nella città la sua ultima assemblea dei soci dell'anno 2007, domenica 16 dicembre, oltre agli incontri, alla distribuzione di doni ed a diverse visite di carattere storico e culturale.

## L'associazione Regina Elena alla scuola per l'infanzia

**PALMANOVA.** Come tradizione, anche quest'anno, l'associazione internazionale Regina Elena ha effettuato la consegna dei panettoni alla scuola per l'infanzia Regina Margherita di Palmanova. Da cinque anni infatti, in occasione delle feste natalizie, l'associazione vuole essere presente con un piccolo dono per i piccoli e le loro famiglie. Il gesto sottolinea un legame che si concretizza anche in tante altre iniziative a favore di questa struttura che porta il nome della prima regina d'Italia. Presenti all'appuntamento, oltre ai circa cento bambini che frequentano la scuola, alle insegnanti e alla direttrice suor Loredana Zabai, il vice presidente nazionale e delegato agli aiuti umanitari Gaetano Casella, la vice presidente dell'associazione culturale Tricolore Clara Tagliavini, il delegato della Provincia di Gorizia Francesco Montalto e, per il Comune, il vice sindaco Luca Marzucchi e il consigliere Germano Visentini. Casella, nel suo intervento, ha ricordato anche l'impegno dell'Associazione in campo internazionale per portare aiuto a tanti altri bambini che vivono in realtà difficili, martoriate dalla guerra. (m.d.m.)

Messaggero Veneto, 20 dicembre 2007



Palmanova: donazione al Comitato Locale Femminile della Croce Rossa Italiana. L'Ispettrice Paola Giulioni Fabris e Sandra Udina, Coordinatrice delle volontarie, accolgono la Segretaria Amministrativa ed il Vicepresidente Airh delegato agli aiuti umanitari.

Sotto: Napoli, Istituto don Bosco. Da destra Rodolfo Armenio, Orazio Mamone, Bruno Carrano, il Direttore dell'Istituto, i volontari e parte dei 100 ragazzi beneficiati dalla struttura, ognuno dei quali ha ricevuto un panettone



(Continua da pagina 2)

Gli aiuti dell'Airh sono stati distribuiti in ospedali, case di riposo, nidi e scuole materne, monasteri e parrocchie, oltre ad essere stati consegnati a famiglie disagiate.

Le distribuzioni hanno interessato un po' tutta l'Italia, da Ancona ad Aosta, da Torino a Palmanova, da Laipacco (UD) e Gorizia a Trieste, da Genova e Torriglia (GE) a La Spezia, da Alessandria a Reggio Emilia, da Parma e Modena a Bologna, da Sassuolo (MO) a Napoli, da Pompei (NA) a Castellamare di Stabia (NA), da Orvieto (TN) a Cagliari, da Reggio Calabria a Milano e Parma ecc.

Un impegno che testimonia largamente della volontà concreta di mettere in pratica con umiltà e gratuitamente il motto della seconda Sovrana dell'Italia unita: "Servire!".

Alberto Casirati

## MONARCHIA E FUTURO

Tricolore intervista in esclusiva S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, nipote di Re Umberto II



**Altezza Reale, il 4 giugno 2006 ci ha rilasciato un'intervista che ha fatto molto discutere...**

*Ne sono felice, perchè riassumeva perfettamente il mio pensiero.*

**Lei rilascia interviste molto raramente. Perché?**

*Ho sempre pensato che si deve parlare quando si ha qualcosa di interessante da dire. Credo inopportuno apparire spesso in televisione, sui rotocalchi o sui quotidiani; non rientra nella mia concezione del ruolo di discendente dei Re d'Italia.*

**Perché, qual'è questo ruolo?**

*Rispondo con il motto dell'amata Regina Elena: servire!*

**Cioè?**

*I Principi che vivono in un paese retto*

*dalla Monarchia hanno più doveri che diritti ma quando non si è in Monarchia hanno solo doveri.*

**Crede nell'istituto monarchico?**

*Certo! Non dimentichiamo che oggi circa una nazione su sette incorona le sue istituzioni e che ci sono oltre 30 monarchie nel mondo. La Monarchia ha molto successo: crede che se non fosse stato Re Juan Carlos avrebbe potuto far tacere Chavez?*

**A proposito del modello spagnolo, recentemente suo cugino ha detto che "ormai in Italia abbiamo voltato pagina. Dobbiamo guardare avanti. Oggi c'è una grave crisi istituzionale".**

*Ho letto questa dichiarazione su un periodico pressoché sconosciuto che mi è stato inviato. Non condivido assoluta-*

*mente questo parere, che sembra suggerire di confinare la Monarchia nel passato remoto. Al contrario, credo che la crisi istituzionale favorisca l'unico cambiamento in grado di risolverla davvero, un cambiamento che auspico anche se capisco che affermazioni come quelle alle quali lei si riferisce non aiutino.*

**Cosa pensa dei Principi in politica?**

*Credo fermamente in quello che mi è stato insegnato: un Principe che aspiri al Trono deve essere sempre super partes, anche prima di assumere il suo ruolo istituzionale. Si tratta di un elemento chiave, che riguarda tutti i componenti della Famiglia Reale, perché questa non può prendere le parti di una fazione contro l'altra: lo impone un amore autentico per la Patria, che è composta da tutti gli italiani. Re Umberto II e suo figlio non sono mai intervenuti in ambito politico durante il loro lungo esilio. Entrambi sono sempre stati contrari ad un partito monarchico anche se Nonno ha dovuto subirlo per quindici anni.*

*Il ruolo di un Principe non è quello di dichiarare se gli piace il tale sindaco o il tale presidente di regione o di governo. L'alternativa della monarchica è istituzionale, non partitica.*

**Suo cugino ha anche detto: "Per ora vorrei che mi apprezzassero come Emanuele Filiberto e non come pretendente al trono".**

*Non capisco il senso di una tale affermazione, anche perchè il pretendente al Trono è suo padre.*

**Quale è il suo ruolo in Casa Savoia?**

*Nessuno, al di fuori del fatto che sono uno dei discendenti del quarto Re d'Italia. Mi sono dedicato a rappresentare la Dinastia per oltre dieci anni ed ho messo un termine a questo ruolo il 23 dicembre 2002, accogliendo il Capo di Casa Savoia e suo figlio a Ciampino in occasione della loro visita al Santo Padre. Perciò non ero presente al loro arrivo a Napoli il 15 marzo successivo e per la stessa ragione mi sono anche dimesso del Consiglio dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, dedicandomi sempre di più all'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRH), che presiedo da oltre 13 anni.*

*(Continua a pagina 5)*

(Continua da pagina 4)

**Quale è la differenza?**

*Nell'associazione dedicata a mia bisnonna si parla poco e si agisce molto, concretamente, sul territorio, con la gente. Non ci limitiamo a parlare di valori: li mettiamo in pratica.*

**Per esempio?**

*Potrei parlarne per ore, ma anzitutto desidero approfittare dell'occasione per indirizzare nuovamente un ringraziamento commosso ai delegati ed ai fiduciari dell'AI RH in Italia, che, al pari di tutti i nostri volontari, operano in silenzio e con molta generosità per aiutare concretamente i più bisognosi.*

*Porto con me ricordi bellissimi, come la profonda gioia di quando, con il presidente nazionale il Gen. Ennio Reggiani, lo scorso 4 marzo ho inaugurato la "Casa Regina Elena" per i ragazzi autistici nella cittadina di Cuorné, una delle ultime della provincia di Torino, vicina alla Valle d'Aosta.*

*Mi sono molto commosso anche il 2 febbraio consegnando ai Frati Cappuccini di Bergamo 32 quintali di viveri per la mensa dei poveri.*

*Non posso poi dimenticare Napoli, dove mi reco ogni anno in giugno, per commemorare il sacrificio di dieci giovani che donarono la vita per la Patria e per il Re nel 1946. Laggiù e in tutta la Campania le organizzazioni dell'efficiente CMI fanno un lavoro straordinario tutto l'anno e in particolare prima della S. Pasqua e del S. Natale.*

*Soltanto sabato scorso, i nostri volontari hanno distribuito personalmente 400 confezioni di dolci a bambini, anziani e famiglie disagiate.*

*Potrei parlarvi per ore del nostro Magazzino Nazionale di smistamento a Palmanova (UD), dei nostri attivissimi delegati, da Ancona a Torriglia (GE), da Torino a Brescia, Gorizia, Trieste, Venezia, Orvieto e Catania.*

*E come dimenticare la Regione Emilia Romagna, la più attiva a livello nazionale.*

*Infine, il mio pensiero va agli ufficiali, sottufficiali e graduati delle nostre forze armate, che da anni aiutano le popolazioni nei paesi martoriati dove sono presenti i Contin-*

*genti italiani: dall'Iraq all'Albania, all'Afghanistan, al Libano e alla Serbia in Kosovo.*

*Uno di loro era Giuseppe Coletta, caduto vittima di un terrorismo vigliacco e crudele il 12 novembre 2003.*

**Dunque Lei è un presidente felice?**

*Sì, ma sono soprattutto un volontario tra i volontari. Da 13 anni intervengo sui luoghi delle sciagure. Oggi desidero ricordare il decennale della mia visita alle vittime del terremoto dell'Umbria e delle Marche, che ebbi occasione di incontrare partecipando alla 20a missione il 14 dicembre 1997. E' in queste circostanze che si può capire il motto della Regina Elena, "servire!", e posso assicurarle che tutto il resto torna alla sua giusta e piccolissima dimensione.*

*In occasione della dedicazione della nuova chiesa di Santa Maria del Rosario di Pompei ai Martiri Portuensi alla Magliana, lo scorso 16 dicembre, il Papa ha detto: "Dobbiamo destarci dal sonno dell'abitudine e della mediocrità, dobbiamo abbandonare la tristezza e lo scoraggiamento; occorre che rinfranchiamo i nostri cuori".*

**Lei è sempre ottimista?**

*No, sono realista ma ho tanta speranza, e credo, in particolare, nei giovani e nella solidarietà.*

**Ma Lei parla spesso di Tradizione...**

*E' naturale, perchè non sono un nostalgico, che vive o desidera un passato re-*

*moto, né mi illudo cullandomi nell'immaginario di un futuro incerto: sono semplicemente un difensore della tradizione, che, come tale, è viva ed eterna, perchè consiste in valori spirituali ed umani autentici, profondamente legati alla nostra stessa natura ed espressione della parte migliore del genere umano.*

*La Tradizione viene tradita da chi la ignora oppure da chi non la capisce, pensandola non quale veramente è, e cioè realtà dinamica e sempre al passo con i tempi, ma quale fantasma d'un passato che non torna.*

*I valori autentici, invece, non passano mai di moda ed illuminano il cammino del presente e del futuro. Sento fortemente la responsabilità di vivere la Tradizione nell'unico modo autentico: nel presente, con un occhio al futuro.*

*Non si tratta di parole vuote, ma di realtà concrete, delle quali abbiamo dimostrazione pratica ogni giorno. Per esempio, a Napoli abbiamo iniziato un percorso entusiasmante in difesa del patrimonio e della cultura partenopea. Seguo personalmente questo nuovo progetto, che ha già riscosso grande interesse e larghissimi consensi da ogni parte.*

**In conclusione?**

*Servo un principio, nella lealtà allo Stato e nella fedeltà ai valori del cristianesimo, conformemente all'insegnamento del Magistero della Chiesa cattolica.*

*Al servizio non di un Papa, ma del Papa.*



Il Principe dirige le operazioni di consegna di aiuti Airh per la missione italiana in Afghanistan

## VICINA LA FINE DELL'ESILIO PER NAPOLEONE III?

Napoleone III, al quale l'Italia e Casa Savoia si sono appoggiate per realizzare il progetto plurisecolare dell'unità della nazione, è lontano ora degli attacchi di Victor Hugo e di Emile Zola.

Il co-vincitore di Magenta e di Solferino riceve, nel suo esilio a Farnborough, un'importante e folta delegazione guidata da Christian Estrosi, Ministro per l'Oltremare e Presidente della Provincia delle Alpi Marittime, che l'Imperatore ottenne da Cavour contro il nizzardo Garibaldi.

Si sono trasferite nel Regno Unito personalità politiche e intellettuali, per rendere omaggio all'Imperatore dove egli visse i suoi due ultimi anni e dove attende dal 9 gennaio 1873 di poter essere sepolto in Francia.

Questo viaggio apre le celebrazioni del bicentenario della nascita dello zio del Principe Gerolamo Napoleone, figlio del Re di Westfalia, che sposò nel 1859 Clotilde di Savoia, primogenita del Re di Sardegna e futuro Re d'Italia Vittorio Emanuele II con il quale condivide anche la data della morte, esattamente cinque anni prima del figlio di Re Carlo Alberto, al quale il Re Galantuomo era succeduto in tutti i titoli sabaudi savoiaardi, in primis quello di Duca di Savoia, poi ceduto a Napoleone III con il primo articolo del Trattato sardo-francese siglato il 24 marzo 1860.

Nove anni fa, nel deserto del più assoluto immobilismo, l'Associazione Internazionale Regina Elena aveva chiesto la fine dell'iniquo esilio per il Duca di Savoia in occasione dei 150 anni dell'elezione del "Prince-Président", che ispirò diversi Re in esilio, come Simeone II, divenuto capo del Governo della Bulgaria tre anni dopo quella ricorrenza.

Sembra che le spoglie di Napoleone III, dell'Imperatrice Eugenia e dell'effimero Napoleone IV possano prossimamente essere traslate a Parigi, agli Invalides... non lontane di Victor Hugo al Pantheon.

Il 2008 sembra l'occasione ideale per ottenere questo risultato, anche perché a presiedere l'Unione Europea sarà un presidente francese che volle favorire il dialogo diretto con il popolo e che si è ispirato alla *discriminazione positiva* inventata proprio da Napoleone III, che lanciò un celebre appello ai francesi: "Arricchitevi!". Dopo questo doveroso gesto di riparazione storica auguriamoci che il nobile ungherese Nicolas Sarkozy sarà in



### DAL TRATTATO DEL 24 MARZO 1860

"In nome della Santissima e Indivisibile Trinità, ecc.

"Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi, avendo esposto le considerazioni che in seguito dei cambiamenti sopravvenuti nei rapporti territoriali tra la Sardegna e la Francia gli facevano desiderare la riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia, e Sua Maestà il Re di Sardegna essendosi mostrato disposto ad acconsentirvi, le Loro dette Maestà, hanno deciso di concludere un trattato a questo effetto, ed hanno nominato in qualità di Loro plenipotenziari:

"Sua Maestà il Re di Sardegna, Sua Eccellenza il sig. conte Camillo Benzo di Cavour, cavaliere del suo ordine supremo della Santissima Annunziata ecc. ecc. Presidente del Consiglio e suo Ministro degli affari esteri, notaro della Corona ecc. ecc., e Sua Eccellenza il sig. cavaliere Carlo Luigi Farini cavaliere dell'ordine supremo della Santissima Annunziata, ecc. ecc. suo Ministro segretario di Stato per gli affari interni.

"E Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi il sig. barone Talleyrand-Périgord commendatore del suo ordine imperiale della Legion d'Onore, cavaliere ecc., suo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re di Sardegna, e il sig. Vincenzo Benedetti, commendatore dell'ordine imperiale della Legion d'Onore, grande ufficiale dell'ordine reale dei SS. Maurizio e Lazzaro ecc., consigliere al suo Consiglio di Stato, suo Ministro plenipotenziario, e direttore degli affari politici nel dipartimento degli affari esteri.

"I quali dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto nei seguenti articoli:

"Art. 1°. Sua Maestà il Re di Sardegna acconsente alla riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia, e rinuncia per sé, e tutti i suoi discendenti e successori in favore di Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi ai suoi diritti e titoli sulle detti territori."

(omissis)

Fatto in doppia copia a Torino il ventiquattresimo giorno del mese di marzo dell'anno di grazia milleottocentosessanta.

Firmato: C. Cavour. Firmato: Talleyrand.  
Firmato: Farini. Firmato: Benedetti.

grado di ricordare ai suoi amici italiani che gli unici Sovrani che conosceranno ancora l'esilio saranno quelli italiani...

[www.dinastiareale.it](http://www.dinastiareale.it)  
[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)

## TEMPERATURE

Con il mese di novembre si chiude, dal punto di vista meteorologico, il 2007, dichiarato al terzo posto per le temperature più alte degli ultimi 208 anni dalla banca dati dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bologna. Il 2007 segna il primato assoluto nel Nord Italia ma il più caldo in assoluto resta pertanto il 2003, che ha fatto segnare un'anomalia di 1.6 gradi sopra la media del periodo di riferimento convenzionale (1961-90), seguito dal 2001 con 1.5 gradi, mentre il 2007 ha nel complesso fatto segnare uno scostamento di +1.4°C rispetto alla media del 1961-90. Invece l'anno più freddo dal 1800 ad oggi resta il 1816 (-2.3°C).

Ad avere provocata la "medaglia di bronzo" nel 2007 sono il trimestre invernale (dicembre-febbraio), con un'anomalia positiva di +3,1 °C e quello primaverile (marzo-maggio) con +2.3°C, i più caldi degli ultimi due secoli. L'anno si è poi concluso con una stagione autunnale (settembre-novembre) abbastanza fredda, di 0.4 gradi sotto la media del periodo di riferimento 1961-90, che ha determinato il risultato finale nella graduatoria. Infatti, si colloca al 104° posto, mentre il più caldo è quello del 1926, con un'anomalia di +1.9°C, e l'autunno più freddo si è avuto nel 1835, con uno scostamento dalla media di -3.7 °C. Infine il 2007, con piovosità del 16% inferiori alla media,

risulta tra i 20 più secchi degli ultimi 208 anni, che si collocano quasi tutti prima del 1970 (tranne il 1989, 1981, 2001 ed ora il 2007).

Le precipitazioni, ad eccezione di giugno, sono state piuttosto scarse, in particolare nei mesi di luglio e gennaio, durante i quali sono risultate essere di oltre il 60% inferiori alla media 1961-90.

## IL PARLAMENTO

### VERSO UN MAGGIORE CONTROLLO SULLE ARMI

Una vendita controllata di armi nell'Unione europea hanno deciso gli eurodeputati con il voto, giovedì 29 novembre, di controlli per le vendite su internet e un ruolo rafforzato per il porto d'armi europeo. Il testo dovrebbe entrare in vigore dal prossimo gennaio, per poi essere applicato nelle leggi nazionali entro il 2010.

La relazione dell'eurodeputata tedesca Gisela Kallenbach risponde all'iniziativa della Commissione europea per aggiornare il regolamento attualmente in vigore datato 1991 e allinearsi al protocollo delle Nazioni Unite. La strage nel liceo Jokela di Tuusula, in Finlandia, ha ricordato a tutti come il problema non riguardi solo gli americani e le loro regole. L'Europa deve agire in fretta se non vuole arrivare a quel punto. La globalizzazione ha rotto gli schemi e in un mondo digitale senza confini anche le armi circolano senza inibizione. Una risposta nazionale non basta.

Ecco perchè l'Europarlamento propone regole più severe nell'acquisto di armi, anche su internet, un controllo *ad hoc* per il traffico di armi e una 'carta d'identità' che registri proprietario, modello, calibro e numero di serie. I deputati, inoltre, chiedono un controllo supplementare per le armi 'modificate', un fenomeno in netta crescita in Europa, e maggior importanza al porto d'armi europeo.

Un sondaggio pubblicato da un'ONG svizzera, che ha preso in considerazione il possesso di armi leggere, traccia un quadro variegato del fenomeno nell'Unione europea: in Finlandia ad esempio 46% posseggono armi leggere, a Cipro 36%, in Estonia e Olanda 9%, mentre in Polonia 1%. L'azione è diretta contro il traffico illegale di armi e non per penalizzare chi possiede regolarmente armi o le usa per lavoro o sport. Gli 27 Stati membri avranno in ogni caso la possibilità di imporre regole più rigide di quelle richieste dalla direttiva europea.

## VILLA REGINA MARGHERITA

Villa Regina Margherita, prestigiosa residenza della prima Regina d'Italia, allora vedova di Re Umberto I, diventa proprietà della Provincia di Imperia e del Comune di Bordighera per una cifra di 5,28 milioni di euro.

Nella Villa sarà anche collocata la collezione d'arte dell'industriale Guido Angelo Terruzzi, che verrà quindi resa disponibile alle visite del pubblico in una cornice dall'eccezionale valore storico e architettonico.

Inaugurata nel 1916 e abitata dalla Regina Madre per gli ultimi dieci anni della sua vita, la Villa venne donata poi dal figlio, Re Vittorio Emanuele III, all'*Associazione delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra*, che ha acconsentito alla vendita.

Questo luogo incantevole è stato diverse volte lo scrigno di manifestazioni benefiche organizzate dall'Associazione Internazionale Regina Elena.

## SICUREZZA PER LE DONNE

Il Capo dello Stato, il 25 novembre, *Giornata Internazionale contro la violenza alle donne*, ha inviato al Ministro in carica, il seguente messaggio:

"La giornata internazionale di quest'anno contro la violenza alle donne ci pone, ancora una volta, di fronte ad una drammatica violazione di diritti umani, che sembra non conoscere confini geografici e differenze culturali e economiche. Lo confermano le relazioni delle Nazioni Unite sulle aree del mondo in cui la donna è scarsamente protetta e le sono riconosciuti solo parziali diritti. Anche il recentissimo rapporto del Consiglio d'Europa documenta che le donne continuano ad essere vulnerabili, oggetto di molestie, vittime di tragedie palesi e di soprusi taciuti perché consumati anche all'interno delle famiglie. E impressionanti sono anche i dati Istat che indicano un elevato numero di vittime di omicidi, stupri e altre forme di violenza contro le donne nel nostro stesso paese.

Il Consiglio d'Europa nella sua campagna contro la violenza domestica auspica nuove leggi di tutela della donna. Confido, quindi, che in Parlamento si sviluppino un serio confronto che consenta di concludere positivamente l'iter parlamentare della proposta di legge in discussione.

Ma, insieme alla rigorosa applicazione delle leggi indispensabili per un ordinato vivere civile, occorre diffondere la consapevolezza che la dignità delle donne è un bene prezioso che l'intera comunità ha il dovere di difendere. Si tratta di far crescere, a partire dalla scuola e dalla famiglia, la coscienza della gravità del persistere di fenomeni intollerabili e dell'assoluta necessità di dare attuazione ai principi costituzionali che sanciscono il rispetto della dignità umana, l'inviolabilità della persona e la parità tra i generi".

## IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA ACCOGLIE PAPA BENEDETTO XVI

*Il Vescovo di Roma ha visitato il 2 dicembre l'Ospedale San Giovanni Battista del S.M. Ordine di Malta*



Domenica 2 dicembre, Papa Benedetto XVI ha visitato l'ospedale romano San Giovanni Battista del Sovrano Militare Ordine di Malta, da oltre 35 anni un punto di riferimento nella neuroriabilitazione e nella cura dei cerebrolesi. E' stata la prima visita in assoluto di un Papa a questo polo ospedaliero che sorge nell'area dell'antico castello della Magliana, per secoli utilizzato dai Pontefici quale residenza estiva. L'antico sito, restaurato dallo SMOM, è ora parte integrante della struttura sanitaria quale sede di una prestigiosa Scuola infermieri. Ad accogliere il Pontefice è stato il 78° Gran Maestro dell'Ordine religioso laicale della Chiesa Cattolica fin dal 1113, presente stabilmente in 55 Paesi. Fra' Andrew Bertie, nel porgere il suo saluto a Sua Santità, ha detto: "i malati sono la parte più cara e preziosa della nostra missione".

Dopo la solenne S. Messa celebrata per i malati e le loro famiglie, il Papa ha visitato i reparti dell'Ospedale, fermandosi in particolare con i pazienti ricoverati nella unità di risveglio, la struttura all'avanguardia nelle terapie riabilitative dei pazienti che escono dal coma. Il Vescovo di Roma ha dichiarato durante

la sua visita dell'Ospedale a Roma:

"Vorrei profittare della mia visita al vostro ospedale, gestito dall'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta, per consegnare idealmente la mia nuova Enciclica *Spe Salvi* alla comunità cristiana di Roma e, in particolare, a coloro che, come voi, sono a diretto contatto con la sofferenza e la malattia.

Cari Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta, cari medici, infermieri e quanti lavorate nell'ospedale, voi tutti siete chiamati a rendere un importante servizio agli ammalati e alla società, un servizio che esige abnegazione e spirito di sacrificio. In ogni malato, chiunque esso sia, sappiate riconoscere e servire Cristo stesso; fategli percepire, con i vostri gesti e le vostre parole, i segni del suo amore misericordioso".

Il Papa ha anche voluto ricordare il contributo dato dall'Ordine di Malta alla missione della Chiesa di servizio a coloro che soffrono, sottolineando come sin dagli inizi della loro storia millenaria gli Ospitalieri si siano prodigati "nel curare i malati, specialmente quelli poveri ed emarginati". Toccante l'incontro del Santo Padre con i pazienti ed il personale.

L'ospedale, nel quale operano 500 persone, dispone di 240 posti letto in regime di



ricovero ordinario, una unità di risveglio, un *day hospital* che accoglie circa 350 pazienti per 7000 giornate di degenza all'anno. Offre inoltre una serie di servizi specialistici quali il laboratorio di analisi cliniche, il Dipartimento dell'immagine, l'oculistica, la neurofisiopatologia, la neuropsicologia clinica, la medicina Interna e la cardiologia nonché un poliambulatorio multispecialistico.

Erano presenti i ministri ed i membri del governo dell'Ordine; il Cardinale Pio Laghi, rappresentante papale; il Cardinale Camillo Ruini, Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma; il Prelato dell'Ordine, Mons. Angelo Acerbi; ed i vertici dell'Associazione italiana dei Cavalieri di Malta, guidata dal Presidente Marchese Fausto Solaro del Borgo.

## S.M. ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO



Sotto l'alto patrocinio di S.A.R. il Gran Prefetto, si è tenuta sabato 24 novembre sul Lago Maggiore la tredicesima edizione del Gran Ballo delle Debuttanti "Vienna sul Lago", uno dei più importanti balli d'Europa, e l'unico in Italia a garantire l'accesso a tre delle sue partecipanti al grande *Opennball* di Vienna.

La manifestazione "Vienna sul Lago" ha carattere benefico assistenziale e i fondi raccolti sono destinati a favore delle opere assistenziali dell'Ordine. Il ballo ha visto la partecipazione di

23 ragazze provenienti da tutta Italia.

Per tradizione, le ragazze sono accompagnate dai Cadetti dell'Accademia Navale di Livorno: tuttavia, quest'anno, a causa dei gravi fatti avvenuti in Afghanistan nella mattina dello stesso sabato 24, i Cadetti hanno rinunciato alla loro partecipazione. Dopo una prima parte, nella quale ha avuto luogo un'esecuzione di musiche classiche e il tradizionale ballo, è seguita la conviviale, nel corso della quale, attraverso la vendita dei biglietti di una lotteria interna, sono stati raccolti i fondi per la beneficenza. Grazie ai proventi raccolti è stato possibile dotare alcune case di riposo e centri di assistenza sociale di indispensabili apparecchiature sanitarie. Inoltre è stata sovvenzionata l'associazione di volontari Croce Costantiniana Onlus di Novara, che svolge servizio di soccorso con ambulanze a disposizione del 118.

Tra gli ospiti della serata il Delegato di Milano e della Lombardia, Principe Augusto Ruffo di Calabria, accompagnato dalla consorte la Principessa Tana, in veste di madrina, il Rappresentante di Novara e organizzatore dell'evento, Notaio Claudio Limontini, con la consorte, la stilista milanese Carla Bruschi e la stilista Antonella Fini di Porto Torres, la cantante Jasmine, l'attore Fabio Mazzari e il calciatore Stefano Tacconi.

Quest'anno, il ballo "Vienna sul Lago" è stato seguito in diretta Rai 1.



## I GIOIELLI DEL PATRIMONIO DELL'ORDINE MAURIZIANO (I)

Nelle ultime settimane si è parlato spesso del patrimonio immobiliare di Casa Savoia, confondendo quello privato con quelli della Corona e dell'Ordine Mauriziano. Dopo le generose donazioni nel 1919 di Re Vittorio Emanuele III, le proprietà private erano pochissime mentre quelle dell'Ordine Mauriziano sono sempre state separate dalle altre e nessuno potrà mai rivendicarle.

### Palazzina di Caccia di Stupinigi

La costruzione fu iniziata verso la fine del regno di Vittorio Amedeo II, nel 1729, su progetto e con la supervisione di Filippo Juvarra, e fu seguita durante il regno dei suoi successori Carlo Emanuele III e Vittorio Amedeo III. Nel corso del tempo diversi architetti si avvicendarono alla costruzione della Real fabbrica che diede vita ad un cantiere ininterrotto per tutto il XVIII secolo. Oltre a Giovanni Tommaso Prunotto, già collaboratore di Juvarra, furono attivi anche Ignazio Birago di Borgaro, Ludovico Bo, Ignazio Bertola e Benedetto Alfieri.

L'edificio nella sua disposizione architettonica a diversi "bracci di fabbricato" collegati da gallerie, è diviso in vari appartamenti di cui si sono conservate le denominazioni storiche. Esso occupa una superficie di mq 31.050 ed i fabbricati adiacenti si estendono per altri mq 1-4.289; il parco che lo circonda ha una estensione di mq 155.289 e le aiuole esterne hanno una superficie di mq 3.800. La Palazzina è costituita da 137 camere e 17 gallerie. Il fabbricato, uno dei più belli esemplari dell'architettura juvarriana, si costruì, si ampliò e si arredò nel corso degli anni attraverso le opere di valenti artisti di varie epoche e di vario genere, fra cui decoratori, stipettai, artigiani del Piemonte e fuori Piemonte. L'edificio conserva quindi decorazioni pittoriche dei pittori veneziani Giuseppe e Domenico



Stupinigi

Valeriani, Gaetano Perego, Christiano Wehrin, viennese, figlio del pittore Adamo Wehrin, nominato da Carlo Emanuele III conservatore delle Regie gallerie d'arte a Torino ed altri.

La Palazzina fu dimora prediletta dei Savoia per feste e matrimoni; si ricordano in particolare gli sponsali tra Maria Teresa, Principessa di Savoia e Carlo Conte d'Artois, futuro Re di Francia Carlo X, celebrati nel 1773. Nel 1791 seguì l'unione tra Maria Carola, figlia di Vittorio Amedeo III, e Antonio Clemente, poi Re di Sassonia; nel 1842 si celebrarono le nozze del futuro fondatore del Regno d'Italia Vittorio Emanuele II con Maria Adelaide d'Asburgo Lorena Arciduchessa d'Austria. Si ricorda infine nel 1867 il primo matrimonio di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, fratello di Re Umberto I, con Maria Vittoria Dal Pozzo della Cisterna.

La Palazzina ospita sin dal 1919 il Museo dell'Arredamento che conserva mobili, dipinti ed oggetti di altissima qualità provenienti sia dagli arredi originali della Palazzina stessa, sia da altre residenze reali: i castelli di Venaria Reale, di Mon-

calieri e di Rivoli.

La fisionomia attuale del Museo è quella definita dall'intervento di riordino attuato a far tempo dalla Mostra del barocco del 1963 e proseguito nel successivo decennio. Tra i mobili eseguiti per la Palazzina si segnalano quelli di Giuseppe Maria Bonzanico, intagliatore di spettacolare abilità, di Pietro Piffetti, autore dei Pregadio del Duca del Chiablese, e tanti altri capolavori di tecnica raffinata ed esemplare, in legni pregiati e intarsiati in avorio con ornati in bronzo dorato. Cassettoni, ribalte, scrivanie, inginocchiatoi, tavolini, divani e sgabelli sono da riferirsi alla migliore produzione di artigiani piemontesi come Luigi Prinotto.

Nel museo sono inoltre esposti diversi quadri tra cui ottantanove ritratti sabaudi e delle alleanze di famiglia provenienti per la maggior parte dal vicino castello di Moncalieri; i pastelli di Jean-Etienne Liotard furono invece eseguiti per la Corte dei Borbone di Parma e provengono dal Castello di Colorno.

Le visite al Museo sono interrotte per tutto il periodo occorrente alla conclusione delle opere edili ed affini, necessarie per l'adeguamento del percorso museale, circa la fine del 2008. I lavori si rendono, infatti, necessari ed urgenti, ai fini dell'adeguamento e della valorizzazione - attraverso la realizzazione di nuovi servizi ed impianti - del percorso museale esistente, anche in previsione dei grandi eventi e delle celebrazioni che avranno luogo in occasione della ricorrenza del 2011, cioè i primi 150 anni dell'unità d'Italia.



### TORINO E GLI STATI SABAUDI

Il settimo titolo della Collana del Touring Club Italiano racconta la storia di Torino, fulcro dell'unificazione nazionale e delle compagini politico-territoriali conosciute come Stati sabaudi, che assunse una propria fisionomia grazie all'identità dinastica.

Il volume viene offerto con due carte storiche degli Stati Sabaudi, una tavola cronologica con le date storiche fondamentali ed un'accurata bibliografia d'approfondimento.



## MEDIOEVO: MAESTRO DI DIALETTICA RIGOROSA

Parlando del Medioevo si fa spesso riferimento ad un periodo buio sotto tutti i punti di vista. In realtà il Medioevo vide la nascita di un bagliore culturale molto forte

# L'INSERTO



San Tommaso d'Aquino

Roma - Discutere temi attuali controversi usando la tecnica medievale della "Quaestio Disputata". È il metodo adottato a Roma da due professori per trattare il tema della formazione dei sacerdoti del domani, con il titolo "Più claustro o più oratorio?".

La quinta sessione delle "Quaestiones disputatae" è iniziata alle 16.00 di lunedì 17 dicembre nell'Aula 11 della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino di Roma.

Manlio Asta, docente di Epistemologia e di Pastorale Scolastica presso la Pontificia Università Lateranense, e Aureliano Pacciolla, docente di Psicologia della Personalità alla LUMSA (Libera Università Maria Ss. Assunta) di Roma, saranno i professori che affronteranno pubblicamente la questione in questa attività promossa dall'istituto diretto dalla professoressa laica Maria Margherita Rossi.

La metodologia della disputa risale al Medioevo e si basa sul metodo dialettico di tesi e obiezioni, ma i temi affrontati non sono quelli che preoccupavano i teologi di allora, quanto il mondo di oggi, come l'evangelizzazione attraverso i mezzi di comunicazione o la formazione sacerdotale.

La Rossi, presidente dell'Istituto San

magister, vale a dire esercizio, atto accademico e tecnica di ricerca".

San Tommaso era noto per le sue dispute pubbliche su qualsiasi tema e di fatto usò questo stile per la sua *Summa Theologiae*, in cui il materiale è organizzato in 2669 dispute brevi con 10.000 obiezioni e risposte.

Maria Margherita Rossi crede che la forza di questo metodo dialettico, che fa "un uso intelligente delle fonti della teologia" e sa navigare nella "razionalità intrinseca delle argomentazioni", è decisamente necessaria in un terreno culturale "ostile" in cui sembra che la teologia soffra di "afasia o incapacità di incidenza".

La professoressa compie un'osservazione statistica "assolutamente benevola" e rivela di trovare molti più conferenzieri per "temi tradizionali" che non "pionieri" disposti a "mettersi alla prova" con questo metodo che richiede il controllo della coerenza logica e sistematica.

Il tema scelto per questo dibattito è la formazione dei sacerdoti.

Il professor Francesco Compagnoni, docente di Teologia Morale dell'Angelicum, ha riconosciuto a ZENIT che il tema è diventato un problema complesso, perché anni fa le linee educative dei seminari erano "tradizionalmente chiare e accettate

dal popolo cristiano", ma oggi sono diventate "meno evidenti" e i fedeli sono un po' "disorientati" su come dovrebbe essere la formazione del sacerdote.

Per Compagnoni, i fedeli sentono "la pressione incessante dei mezzi di comunicazione": da un lato "vorrebbero che per essere credibili i sacerdoti si comportassero come cittadini comuni, dall'altro reclamano un'altissima spiritualità unita a virtù eroiche".

Secondo il professore, non si deve confondere la maturità psicologica con la santità: "La Chiesa cattolica, fedele a una tradizione centenaria, vuole che i suoi sacerdoti siano persone virtuose ma non estranee al mondo in cui vivono, che siano personalità psicologicamente mature senza confondere maturità psicologica e santità cristiana".

Padre Compagnoni sostiene che "le comunità di laici cristiani devono contribuire allo sforzo che fa la Chiesa di preparare futuri sacerdoti e devono sostenerli senza lasciarli soli di fronte a una società post-cristiana", perché "l'attenzione spirituale e la santità dei pastori sono un dono troppo importante per lasciarlo solo alle attenzioni del clero".

L'Istituto San Tommaso propone il genere della "disputa" da cinque anni, da una parte come omaggio al dottore Angelico (nome legato alla figura di San Tommaso d'Aquino), dall'altra perché è "un prezioso strumento che può aiutare nella soluzione di alcuni dilemmi del nostro tempo", spiega la professoressa Rossi.

L'Istituto San Tommaso dell'Università San Tommaso propone questo metodo di ricerca della verità attraverso la discussione nel tempo di Avvento e di Quaresima.

Miriam Díez i Bosch  
(Zenit)



## INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH

- a Genova al *Centro di ascolto vicariale* della chiesa di S. Rocco a Molassana, giocattoli, vestiario ed aiuti per bambini (€2.801,00);
- all'Istituto Tumori (IST) pandolci genovesi (€492,00)
- a Palmanova (UD) dolci natalizi ai bambini dell'asilo e della scuola "Regina Margherita" ed alla Croce Rossa Italiana (€2.440,00)
- A Torino, all'Ospedale Regina Margherita, dolci natalizi e videocassette (€2.000,00)

## NESSUN DORMA

Sono state queste note, nella celebre interpretazione di Luciano Pavarotti, a salutare la fine del 2007 nelle città di Modena e di Viareggio, alle 23.50 il 31 dicembre: un commosso omaggio a due maestri: Luciano Pavarotti nell'anno della scomparsa e Giacomo Puccini nel 150° anniversario della nascita.

## CATALOGHI STORICI DELLA CAMERA IN RETE

Roma Pass: la prima card turistico-culturale della Capitale

Roma Pass offre agevolazioni economiche e servizi che facilitano la visita della città.

Con soli 20 euro, per 3 giorni (a partire dal primo ingresso registrato), chi acquista Roma Pass può accedere gratuitamente ai primi 2 siti e/o musei scelti, può godere dell'ingresso a prezzo ridotto a tutti i successivi siti e/o musei, ha diritto a sconti su mostre ed eventi e può usufruire di servizi convenzionati e agevolazioni collaterali (aree ingresso riservate, etc.).

Roma Pass è in vendita presso tutti i musei e i siti convenzionati, presso i Punti Informativi Turistici del Comune di Roma (piazza delle Cinque Lune, Castel S. Angelo, Stazione Termini - via Giolitti 34 Binario 24, via dei Fori Imperiali, via Minghetti, Aeroporto di Fiumicino - Arrivi Internazionali Terminal C), presso la Vetrina Roma in Piazza dei Cinquecento (Stazione Termini), e presso agenzie di viaggio, alberghi, biglietterie Atac, edicole, tabaccherie e prossimamente on-line sul sito [www.romapass.it](http://www.romapass.it). Per utilizzare subito la nuova Roma Pass è sufficiente, in occasione della visita al primo sito o museo, indicare sul retro della card il proprio nome, cognome e la data di attivazione. In questo modo si può accedere direttamente alle prime due visite gratuite. A partire dal terzo sito Roma Pass deve essere esibita in biglietteria per usufruire della riduzione.

La card va portata sempre con sé perché deve essere mostrata, su richiesta del personale di controllo delle strutture visitate, insieme con il documento di identità, e non sarà più valida trascorso il terzo giorno dall'attivazione. Chi acquista Roma Pass riceverà un kit bilingue con informazioni sulla card in italiano e in inglese. Il kit Roma Pass contiene anche:

- Roma Pass Transport, uno speciale titolo di viaggio per l'accesso gratuito al trasporto pubblico (bus ATAC, Metro linea A e B, treni Met.Ro: Roma - Lido, Roma - Viterbo nel tratto Roma - Sacrofano stazione e Roma - Pantano).

Roma Pass Transport è in vendita esclusivamente all'interno del kit Roma Pass e si attiva dopo averlo compilato con nome, cognome e data di timbratura. Roma Pass Transport deve poter essere esibito sui mezzi di trasporto, insieme con la Roma Pass e con il documento di identità, su richiesta del personale di controllo.

Roma Pass Transport scade alle ore 24 del terzo giorno a partire da quello del primo viaggio compreso

- Roma MAP, una mappa che indica i Punti Informativi Turistici, le stazioni della Metro e tutti i musei e i siti di interesse turistico-culturale, completi di indirizzo, numero di telefono, informazioni sui mezzi pubblici per raggiungerli e orari di apertura

- Roma Pass Guide, un elenco completo di tutti i musei e i siti convenzionati

- Roma News, un programma trimestrale degli eventi e dei servizi turistici convenzionati, suddivisi per tipologia (arte, musica, teatro, danza, intrattenimento e servizi di trasporto ausiliario).

Roma Pass dunque, con l'organizzazione di Zètema Progetto Cultura, è un ulteriore strumento a vantaggio dei turisti, per una città sempre più polo d'avanguardia nel settore del turismo culturale, una città che riesce a miscelare sapientemente la tecnologia e l'amore per il proprio patrimonio culturale.

Un binomio forte a vantaggio di una "cultura per tutti", non solo nei progetti ma nella realizzazione concreta di un percorso di civiltà.

## GARIBALDI RICORDATO A NIZZA

Quando Giuseppe Garibaldi nasce a Nizza, allora italiana, il 4 luglio 1807 da genitori genovesi, la mamma prega perché diventi prete e non sia costretto a fare la guerra... che farà tutta la vita. Nominato generale dei cacciatori delle alpi, predecessori degli alpini, da Re Vittorio Emanuele II, nel 1870 libera Digione dai tedeschi è eletto deputato francese senza essere candidato, e riceve una rendita nazionale per servizi resi. I suoi figli Menotti e Riciotti saranno generali e gli daranno sei nipoti, due dei quali, Bruno e Costante muoiono per la Francia, il primo nel dicembre 1914, il secondo nel gennaio 1915 nella battaglia delle Ardenne. Nominato Senatore del Regno d'Italia, Garibaldi si installa nell'isola di Caprera, dove muore il 2 giugno 1882. Le sue gesta sono state narrate da Alexandre Dumas, Victor Hugo, George Sand e da numerosi celebri scrittori. Nel ricco programma dei festeggiamenti del bicentenario a Nizza è anche stato prodotto l'*Inno di Garibaldi*, cd di Dominique Lescure, nizzardo purosangue, che ha lui stesso interpretato in francese e italiano.

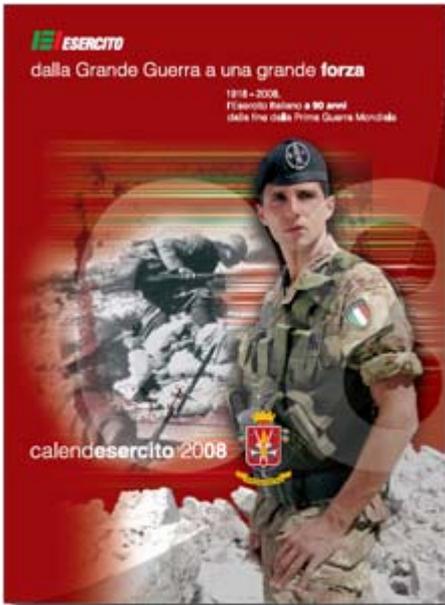
Chiunque fosse interessato all'acquisto può indirizzarsi a: Sig.ra Silvana Musso, C/o COMITES, 5 Boulevard du Parc Impérial, F-06000 Nice.

## CMI: VERSO LA VI CONFERENZA PROGRAMMATICA

La VI Conferenza Programmatica, sul tema *Il mezzogiorno: aspettative, opportunità e priorità*, si terrà dal 14 al 17 marzo 2008 in Italia e in Francia (Nizza). Nella pratica della totale trasparenza che caratterizza il CMI, gli atti, come i precedenti, saranno riassunti e pubblicati e potranno essere scaricati dal nostro sito internet: [www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)

## NEL 2008 L'ESERCITO RICORDA LA IV GUERRA D'INDIPENDENZA

Un "parallelo" fotografico fra il Regio Esercito nel 1918 e l'Esercito di oggi



viazione dell'Esercito e culture dell'arte dell'immagine (agosto), Pierlino Bergonzi (novembre) e il Centro di Produzione Cine Foto TV e Mostre (Capo di SME).

La pubblicazione si apre con una prefazione a cura del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Fabrizio Castagnetti, e contiene una serie di foto di ieri e di oggi di alcuni luoghi della memoria.

Novant'anni sono passati dall'epilogo vittorioso della Prima Guerra Mondiale. Un fatto rimasto nella storia, ma anche nel cuore di ogni italiano. Non c'è famiglia che non abbia dato il proprio contributo, spesso di sangue, a quel conflitto. Nomi come Piave, Vittorio Veneto, Monte Grappa, Sabotino, Gorizia o Pozzuolo restano impressi nella memoria storica in maniera quasi sacrale.

Tra il 1915 e il 1918 furono molti gli atti eroici dei nostri soldati, dalle cime più alte alle colline del Carso, dalle sponde dei fiumi al mare aperto, fino alla conquista dell'aria grazie all'arrivo di quei mezzi che D'Annunzio ribattezzò "velivoli".

Il Calendescercito 2008 vuole essere un omaggio alla storia, ma soprattutto a que-

gli uomini che contribuirono a farla. E questo nel segno della continuità che l'Esercito seguita a garantire con il sacrificio e lo spirito di abnegazione che caratterizza ancora oggi chi è chiamato a servire l'Italia. Molte cose sono cambiate in questi novant'anni.

L'Europa è ormai una grande nazione fatta di tante patrie che collaborano tra loro, pur senza mai dimenticare e rinnegare la storia e i suoi moniti.

Ed è inevitabilmente cambiato anche il concetto stesso di Esercito, diventato una Istituzione altamente professionalizzata nella difesa intesa in tutte le sue forme.

L'Esercito Italiano è oggi in grado di intervenire in qualunque situazione di difficoltà a favore dei cittadini, ma anche in emergenze e aiuti umanitari a sostegno delle popolazioni più sfortunate in ogni parte del mondo.

I nostri ragazzi non vanno più al fronte del Piave come quelli del '99, ma con lo stesso spirito affrontano missioni di pace scrivendo pagine altrettanto eroiche, sempre con discrezione e umiltà.

È un "eroismo di pace", di cui l'Esercito Italiano è fiero.

Il "Calendescercito2008" è stato ideato e realizzato con risorse interne alla Forza Armata.

I fotografi sono il Tenente Giuseppe Tarantino, Ufficiale effettivo all'Ufficio Risorse Organizzative e Comunicazione del Reparto Affari Generali, Stato Maggiore Esercito, il Primo Maresciallo Gabriele Rigon, sottufficiale pilota dell'A-

### TERRA SANTA

Il 2007 si appresta a passare alla storia come l'anno con il maggior numero di pellegrini che hanno visitato la Terra Santa, e le previsioni parlano di un 2008 forse ancora migliore.

Il *Franciscan pilgrims office (Fpo)*, che dal 1965 rende preziosi servizi ai sacerdoti ed ai fedeli dando ad esempio la possibilità di riservare le Sante Messe nei diversi santuari, afferma che *"alla fine di novembre 2007 il numero delle prenotazioni delle messe e delle liturgie nei principali luoghi santi aveva superato ampiamente quello del grande Giubileo del 2000"*.

### CROAZIA: PREVALE LA CULTURA DELLA VITA

Anche se la legge sulle interruzioni volontarie di gravidanza è la stessa, dal crollo del comunismo nel 1989 al 2005 gli aborti in Croazia sono diminuiti dell'88,5% (da 40mila a 4.600). In due città industriali con popolazioni simili, come Rijeka e Split, in quest'ultima si è registrato un calo nel numero degli aborti, dei divorzi e dei suicidi, una riduzione nell'uso di contraccettivi ed una percentuale quasi doppia di famiglie con almeno tre figli. In totale controtendenza rispetto ai dati demografici europei, la Croazia dal 1995 ha visto un incremento dell'11% nel numero dei giovani sotto i 14 anni; ha sempre più famiglie con almeno tre figli; ha un basso tasso di divorzi; un bassissimo livello di persone infette dall'Aids.

Gran parte di questo cambiamento culturale è dovuto al lavoro fatto dai cattolici. La cultura della vita prevale in Croazia. Basta guardare la moneta di 25 Kuna (circa tre euro) che nel conio del 2000 reca l'immagine di un bambino in gestazione, con tanto di cordone ombelicale.

### SCOPERTO PALAZZO DELLA REGINA ELENA ADIABENE

Gerusalemme, 16 dic. - (Adnkronos) Gli archeologi israeliani hanno scoperto, in un parcheggio appena fuori delle mura della Città Vecchia di Gerusalemme di fronte al Monte del Tempio, una struttura monumentale che risale all'epoca del Secondo Tempio ed era probabilmente l'antico palazzo della regina Elena di Adiabene. La notizia è riportata dal sito internet Israele.Net che cita come fonte il "Jerusalem Post".

Secondo l'archeologo Doron Ben-Ami, direttore dello scavo, il sito, che è stato portato alla luce durante uno scavo "di ricupero" durato sei mesi nel parcheggio di Givati, appena fuori della Porta dell'Immondizia, prima dei lavori di ampliamento del parcheggio del Muro Occidentale, indica anche che l'antica città di David era molto più grande di quanto si pensasse. (Sin-Pam/Pn/Adnkronos)

## NUOVE DEVASTAZIONI CLIMATICHE IN ASIA

*Dopo lo tsunami del 26 dicembre 2004 nell'Oceano Indiano, che causò circa 230.000 morti*

### **Il ciclone e le devastazioni**

Il 15 novembre 2007, venti a 250 km orari, ondate di 15 metri, popolazione in fuga, migliaia di morti e un bilancio dei dispersi che aumenta di giorno in giorno: e' questa purtroppo la triste realta' del Bangladesh dopo il passaggio del ciclone Sidr, che ha devastato la zona sud-occidentale del Paese. Flagellate da piogge torrenziali, molte zone sono state completamente isolate e irraggiungibili. Le devastazioni sono impressionanti, anche per un Paese purtroppo abituato a fare i conti e a fronteggiare, ogni anno, emergenze climatiche e violente alluvioni sui delta del Gange e del Bramaputra. Già nel 1970 le vittime di un ciclone furono oltre 500.000, mentre nel 1991 un'ondata di mare provocò oltre 140mila morti.



Questa volta, però, il ciclone ha raggiunto una violenza che ha pochi precedenti nella storia e le misure precauzionali adottate, come l'evacuazione degli abitanti delle zone costiere, hanno solo potuto limitare i danni.

Il ciclone, di categoria 4, era stato preceduto da un'ondata di piena alta una quindicina di metri che ha devastato almeno tre città lungo il litorale del Golfo del Bengala: Patuakhali, Barguna e Jhalakathi. Secondo il bilancio ufficiale, il ciclone Sidr ha causato la morte di circa 3mila persone e la scomparsa di quasi 2mila, colpendo 1,5 milione di famiglie per un totale di oltre 6 milioni di persone.

### **Interventi internazionali**

La Comunità internazionale ha immediatamente attivato una campagna di aiuti e l'Unione Europea ha sbloccato 1,5 milioni di euro per i soccorsi urgenti. Purtroppo però e' una lotta contro il tempo perché le strade bloccate, la mancanza di energia elettrica e la difficoltà delle comunicazioni via terra frappongono ostacoli che troppo spesso si rivelano insormontabili.

Servono viveri, medicinali e compresse per rendere potabile l'acqua perché il ciclone ha gravemente contaminato buona parte delle riserve di acqua dolce.

La capitale Dhaka e le principali città del Paese dopo il tramonto piombano nel buio a causa dell'interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica e ci vorranno giorni per riparare i danni alle linee.

Navi della marina militare coadiuvate da elicotteri, scandagliano la costa, la zona più colpita da Sidr, portando, dove possibile, acqua, cibo e medicine ai sopravvissuti che avendo perso la casa sono costretti a dormire all'addiaccio.

Intanto è stato accertato che i distretti maggiormente colpiti sono quelli di Barguna, Patuakhali, Bagerhat e Pirojpur.

Da parte sua il governo del Bangladesh ha presentato un piano di ricostruzione in tre fasi per affrontare l'emergenza: programmi di riabilitazione sul breve e medio periodo incentrati principalmente sulla ricostruzione delle strade danneggiate, delle abitazioni distrutte (quasi 1,2 milione secondo il bilancio ufficiale) e il salvataggio della Sundarbans, la più grande foresta di mangrovie del pianeta dichiarata patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco e gravemente danneggiata dal passaggio del ciclone (di cui ha contenuto buona parte della potenza distruttiva). Per affrontare poi il problema dell'alimentazione il governo ha annunciato un programma nutrizionale che durerà fino a marzo e che interesserà 12 distretti del paese.

### **Gli aiuti italiani**

Anche l'Italia si è prontamente attivata per offrire aiuto.

Il Ministero degli Affari Esteri ha subito concesso un contributo di 100.000 euro alla Federazione Internazionale delle Croci e Mezzelune Rosse per la distribuzione di generi di prima necessità ed un contributo di 400.000 euro al Programma Alimentare Mondiale (PAM) per gli aiuti.

La Cooperazione allo Sviluppo ha inoltre organizzato due voli speciali - partiti da Brindisi rispettivamente il 23 e il 26 novembre - con materiali di prima necessità (prefabbricati, tende, coperte, potabilizzatori e taniche per l'acqua, medicinali, materiale sanitario, generatori elettrici e cucine da campo), per un valore complessivo di 1 milione di euro. Oltre a ciò, sono state accelerate le procedure per l'invio di aiuti alimentari già programmati del valore di 2 milioni di euro: 5mila tonnellate di grano tenero sono sbarcate nel porto di Chittangong, perché si è perso il 95% del raccolto di riso.

Si possono sostenere gli interventi della Caritas Italiana (causale *Bangladesh*) tramite *Bancoposta* c/c n. 347013 - *Banca Intesa* p.le Gregorio VII Roma c/c n. 100-80707 ABI 03069 CAB 05032 CIN D - *UniCredit Banca* p.le dell'Industria 46 Roma c/c n. 5369992 ABI 03223 CAB 03200 CIN Y - *Ras Bank*, via S. Claudio 82, Roma c/c n. 301570306097 ABI 035-89 CAB 03200 CIN F - *Banca Popolare Etica* via Niccolò Tommaseo 7, Padova c/c n. 11113 ABI 05018 CAB 12100 CIN S

## LE CHIESE SIRIACHE, STRUMENTO DI DIALOGO VERO CON L'ISLAM

*Un incontro della Pro Oriente Forum Syriacum evidenzia il ruolo che la plurisecolare convivenza delle antiche Chiese della Mesopotamia con i musulmani può avere in materia di dialogo, testimonianza cristiana, coesistenza e cooperazione. Senza rinunciare alla cultura cristiana.*

Salisburgo (AsiaNews) - Eredi di una plurisecolare tradizione di convivenza fianco a fianco con i musulmani, le Chiese di tradizione siriana hanno ancora oggi un importante ruolo da svolgere in materia di dialogo, testimonianza cristiana, coesistenza e cooperazione. È la conclusione alla quale è giunto l'incontro svoltosi a Salisburgo, in Austria, su iniziativa della Pro Oriente, fondazione dell'arcidiocesi di Vienna, che nell'ottobre 2006 ha dato vita alla Pro Oriente Forum Syriacum. Essa riunisce studiosi della tradizione delle Chiese siriane ed ha l'obiettivo di promuoverne l'eredità e di lavorare per una migliore comprensione ed un reciproco arricchimento e di rafforzare la solidarietà.

*"Le Chiese siriane incontrano l'Islam: esperienze del passato e prospettive del futuro"*, tema del primo incontro accademico, ha visto gli interventi di studiosi provenienti da Iraq, Siria, Stati Uniti, Austria, Germania, Olanda, Italia, India e Francia.

Il quadro che ne è emerso parte dalla costatazione che, all'inizio, l'islam è entrato a stretto contatto con la cristianità dell'eredità e della tradizione siriano-aramaica. L'antico periodo degli Umayyad è segnato da un atteggiamento aperto e tollerante verso i cristiani. Una delle ragioni principali può essere stata nella necessità dei musulmani di ottenere le loro conoscenze economiche ed amministrative per governare ed organizzare i territori da poco conquistati (per esempio San Giovanni damasceno e suo padre).

Nell'atteggiamento dei musulmani nei confronti dei cristiani, ben presto si manifesta una certa ambivalenza, dettata dalle circostanze sociali e politiche: a volte maggiore apertura e tolleranza, altre maggiore aggressività ed anche oppressione. Questa ambivalenza è facilmente giustificata sulla base di differenti versetti coranici. I testi riguardo all'islam scritti in siriano (circa 20) erano per lo più ad uso interno nelle comunità cristiane e riguardavano l'educazione ed il rafforzamento nella loro fede o aiutavano a rispondere ad alcune domande ed obiezioni avanzate dai musulmani. Quelli scritti in arabo miravano a presentare i dogmi e la morale cristiani agli islamici.

Alcuni di questi sono di natura apologetica, altri sono chiaramente polemici.

Il periodo Abbaside inaugura un tempo di ampia e fertile scambio culturale come conseguenza della diffusione della lingua araba. Su incarico dei califfi, (bayt al-hikma-casa della saggezza) numerosi cristiani di tradizione siriana intrapresero una sistematica traduzione – specialmente di argomenti riguardanti scienze, filosofia e medicina – dal greco in arabo, attraverso il siriano. In tal modo, la conoscenza del mondo greco-romano fu disponibile come uno dei fondamenti della cultura arabo-islamica.

E attraverso la presenza araba in Spagna, questa eredità fu trasmessa ai cristiani europei del Medio Evo.

Nel XII e XIII secolo, dopo aver contribuito allo sviluppo della cultura araba, cristiani e musulmani sono vissuti in un comune ambiente culturale del quale condividevano i valori e le conquiste. Per esempio, il più famoso studioso siriano occidentale del tempo, Bar Hebraeus, era capace di distinguere tra islam, come gruppo di credenti e come tradizione culturale e spirituale.

Per il periodo ottomano, l'attenzione degli interventi e della discussione è stata centrata sull'applicazione del sistema Millet, come un nuovo concetto che definiva lo status delle comunità religiose non musulmane.

Il sistema ha avuto un impatto molto profondo sull'identità delle diverse comunità cristiane. Ha lasciato segni permanenti nella mentalità della gente ed anche nelle istituzioni. Molti dei problemi che i cristiani del giorno d'oggi incontrano nel mondo islamico non possono essere compresi se non si tiene conto dell'esperienza del sistema Millet, che è sopravvissuto, in un modo o nell'altro, nei moderni Stati a maggioranza islamica. Il suo reale impatto resta ambiguo e necessita di ulteriori ricerche.

Il resoconto dell'esperienza indiana dell'islam sulle coste malabaresi ha contribuito ad una più ampia comprensione della coesistenza cristiano-islamica.

Esso ha anche illustrato come l'interferenza occidentale del periodo coloniale ha distrutto i modi tradizionali di convivenza. Nelle conclusioni dell'incontro di Salisburgo, oltre ad evidenziare l'importanza dell'esperienza siriana e del ruolo che essa può svolgere nel presente, si è espressa la speranza che possa aiutare i cristiani siriani a conservare meglio ed a far fruttificare la loro ricca eredità ed offrire il loro contributo, che è unico, per la ricerca dell'unità dei cristiani e per la costruzione di un migliore e fraterno rapporto con i loro vicini musulmani.

Alla conferenza di Salisburgo sono stati presentati i seguenti studi:

- Il dialogo islamico-cristiano nelle fonti siriane. Una introduzione (Mar Louis Sako, Kirkuk, Iraq);
- Il sirianesimo nel Corano arabo (Sidney Griffith, Washington D.C., USA – letto in sua assenza);
- Le Chiese siriane nel periodo Umayyad (661-750) (Mor Gregorios Yohanna Ibrahim, Aleppo, Siria);
- Le risposte cristiane nel periodo Umayyad (661-750) (Dietmar W. Winkler, Salzburg, Austria);
- Il contributo della cristianità della Mesopotamia durante il periodo Abbaside (Mar Bawai Soro, California, USA – letto in assenza);
- Il rinascimento siriano. Un periodo di dialogo interreligioso ed interculturale? (Herman Teule, Nijmegen, Olanda);
- Lo status personale dei cristiani nell'Impero ottomano (1453-1923) (Mar Mikhael Al-Jamil, Roma, Italia);
- L'incontro tra le Chiese siriane e l'islam nel periodo ottomano: alcuni aspetti (Martin Tamcke, Göttingen, Germania);
- I rapporti tra cristiani e musulmani sulla costa malabarese (Baby Varghese, Kerala, India)
- Le minoranze cristiane nei Paesi del Medio Oriente: una traccia della situazione presente e delle prospettive future (Joseph Yacoub, Lyon, Francia).

(AsiaNews)



## 150 ANNI DI PREGHIERE E DI MIRACOLI NEL SANTUARIO DI LOURDES

L'8 dicembre è stato aperto l'anno giubilare. E' atteso in pellegrinaggio Papa Benedetto XVI

Il 7 dicembre i volontari hanno aperto le dodici campi di solenni celebrazioni del 150° anniversario delle apparizioni di Maria a Lourdes con una Santa Messa presieduta dal neo Cardinale Paul Josef Cordes, Presidente del Pontificio Consiglio "Cor Unum", presso la Basilica sotterranea di San Pio X.

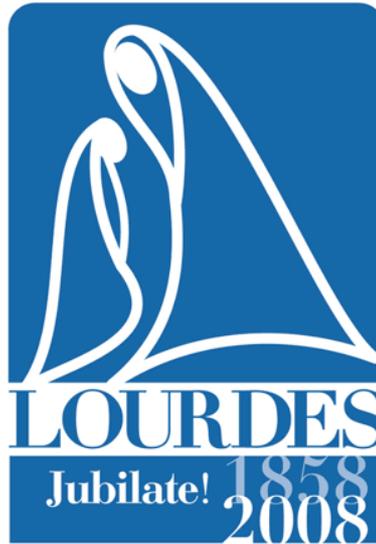
Questa celebrazione, che ha riunito migliaia di fedeli, ha aperto il Giubileo, cominciato ufficialmente nel giorno della Solennità di Maria Immacolata, l'8 dicembre. Era presente una delegazione dell'AIHR di volontari di cinque nazionalità. Il Giubileo di Lourdes e della Chiesa universale è un anno di ringraziamento per le 18 apparizioni della Vergine Maria alla giovane Bernadette Soubirous (1844-79) nella Grotta di Massabielle, avvenute tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858.

Sono attesi 8 milioni di pellegrini per

missione, testimonianza e insegnamento, proprie di Lourdes, tra cui: i volontari, i giovani, l'unità dei cristiani, l'appello alla conversione, i malati, gli esclusi etc.

L'8 dicembre, il Cardinale Cordes ha centrato la Sessione Plenaria dell'Incontro Internazionale su "La *Deus Caritas est* e il volontariato", a

pochi giorni dalla conclusione in Vaticano del Forum delle ONG di ispirazione



cattolica in cui il Santo Padre ha incoraggiato ad individuare i modi efficaci e concreti per vivere "la grande creatività della verità circa l'innata dignità dell'uomo e dei diritti che ne conseguono". Inoltre il Porporato ha inaugurato i mosaici esterni della Basilica di Nostra Signora del Rosario, dedicati ai *Misteri della Luce* da Padre Yvan Marko Rupnik, omaggio a S.S. Giovanni Paolo II, autore della Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, al quale si deve l'introduzione nella preghiera del S. Rosario di questi cinque nuovi Misteri.

### GIUSTIZIA PER I CRISTIANI IN TURCHIA?

Mentre si aspettava una sentenza definitiva, è stato rinviato al 14 gennaio il processo ai cinque giovani turchi, di età compresa tra i 19 e i 20 anni, sospettati di aver sgozzato tre cristiani a Malatya, nell'est della Turchia, ad aprile. Ognuno di loro rischia una pena pari a tre ergastoli. L'uccisione di due turchi e un tedesco cristiani, suscitò grande scalpore e indignazione sia in Turchia che nel mondo. Il commando di giovanissimi ultranazionalisti islamici colpì in una casa editrice che stampava libri sul cristianesimo. Appena arrestati, alcuni degli accusati giustificarono il loro gesto dicendo di avere colpito chi cerca di diffondere "la cattiva religione" tra i musulmani. Anche lo scrittore turco di origine armena, Hrant Dink, ucciso da un fanatico nazionalista a Istanbul era originario di Malatya. E l'anno scorso venne ucciso nella sua chiesa a Trebisonda il sacerdote italiano don Andrea Santoro.

### BIBBIA ON LINE

La Congregazione vaticana per il Clero ha creato una pagina web con il testo della Bibbia in nove lingue, con motori di ricerca avanzati e alcuni dei commenti di maggior spicco della storia sulla Parola di Dio: [www.bibliaclerus.org](http://www.bibliaclerus.org)

I versetti della Bibbia sono illustrati con brani che hanno come base l'interpretazione della Tradizione e del Magistero della Chiesa e commenti di teologia, spiritualità e liturgia. Oltre ad una vasta biblioteca elettronica, sussidio per lo studio, la formazione, la liturgia e la spiritualità, il sito offre servizi di posta elettronica e, in occasione della solennità dell'Immacolata, ha avviato un progetto di Adorazione Eucaristica e di maternità spirituale per sostenere i sacerdoti di tutto il mondo ([www.clerus.org/pregate](http://www.clerus.org/pregate)).



### PARIGI PER S. CLOTILDE

Domenica 2 dicembre, il CMI ha partecipato al 150° anniversario della parrocchia di Santa Clotilde ed alla consacrazione dell'altare da parte dell'Arcivescovo, il Cardinale André Vingt-Trois.

Per ricordare che la Basilica fu consacrata il 30 novembre 1857 è stato proposto ai parrochiani ed ai visitatori un itinerario giubilare, con una versione adattata ai bambini: dal Battistero alla cappella Santa Clotilde, dalla cappella San Luigi a quella di Santa Valère, dalla statua della Madonna al tabernacolo.

Sono anche previsti:

- concerti di musica sacra, che faranno onore alla tradizione musicale della chiesa da César Franck
- tre grandi conferenze
- la veglia giubilare di Natale e la S. Messa di mezzanotte presieduta da Mons. Beau
- la Via Crucis degli Accademici
- il pellegrinaggio agli Andelys
- il pranzo parrocchiale del 6 giugno
- la S. Messa di ringraziamento dell'8 giugno.

### INTENZIONI DEL PAPA

L'intenzione Generale per l'Apostolato della Preghiera del Papa per il mese di dicembre è la seguente: *Perché la società umana sia sollecita nel prendersi cura di tutti coloro che sono colpiti dall'Aids, specialmente dei bambini e delle donne, e la Chiesa faccia loro sentire l'amore del Signore.* L'intenzione Missionaria è la seguente: *Perché l'incarnazione del Figlio di Dio, che a Natale la Chiesa celebra solennemente, aiuti i popoli del Continente asiatico a riconoscere in Gesù l'Inviato di Dio, unico Salvatore del mondo.*

## MESSAGGIO DI S.S. BENEDETTO XVI



*Celebrazione della  
Giornata Mondiale della Pace  
1° Gennaio 2008*

### *Famiglia umana, comunità di pace*

1. All'inizio di un nuovo anno desidero far pervenire il mio fervido augurio di pace, insieme con un caloroso messaggio di speranza agli uomini e alle donne di tutto il mondo. Lo faccio proponendo alla riflessione comune il tema con cui ho aperto questo messaggio, e che mi sta particolarmente a cuore: *Famiglia umana, comunità di pace*. Di fatto, la prima forma di comunione tra persone è quella che l'amore suscita tra un uomo e una donna decisi ad unirsi stabilmente per costruire insieme *una nuova famiglia*. Ma anche i popoli della terra sono chiamati ad instaurare tra loro rapporti di solidarietà e di collaborazione, quali s'addicono a membri dell'unica *famiglia umana*: « Tutti i popoli - ha sentenziato il Concilio Vaticano II - formano una sola comunità, hanno un'unica origine, perché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra (cfr At 17,26), ed hanno anche un solo fine ultimo, Dio ».

### *Famiglia, società e pace*

2. La famiglia naturale, quale intima comunione di vita e d'amore, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, costituisce «*il luogo primario dell'umanizzazione*» della persona e della società», la «*culla della vita e dell'amore*». A ragione, pertanto, la famiglia è qualificata come la prima società naturale,

«*un'istituzione divina che sta a fondamento della vita delle persone, come prototipo d'ogni ordinamento sociale*».

3. In effetti, in una sana vita familiare si fa esperienza di alcune componenti fondamentali della pace: la giustizia e l'amore tra fratelli e sorelle, la funzione dell'autorità espressa dai genitori, il servizio amorevole ai membri più deboli perché piccoli o malati o anziani, l'aiuto vicendevole nelle necessità della vita, la disponibilità ad accogliere l'altro e, se necessario, a perdonarlo. Per questo la famiglia è *la prima e insostituibile educatrice alla pace*. Non meraviglia quindi che la violenza, se perpetrata in famiglia, sia percepita come particolarmente intollerabile. Pertanto, quando si afferma che la famiglia è «*la prima e vitale cellula della società*», si dice qualcosa di essenziale. La famiglia è fondamento della società anche per questo: *perché permette di fare determinanti esperienze di pace*. Ne consegue che la comunità umana non può fare a meno del servizio che la famiglia svolge. Dove mai l'essere umano in formazione potrebbe imparare a gustare il «*sapore*» genuino della pace meglio che nel «*nido*» originario che la natura gli prepara? *Il lessico familiare è un lessico di pace*; lì è necessario attingere sempre per non perdere l'uso del vocabolario della pace. Nell'inflazione dei linguaggi, la società non può perdere il riferimento a quella «*grammatica*» che ogni bimbo apprende dai gesti e dagli sguardi della mamma e del papà, prima ancora che dalle loro parole.

4. La famiglia, poiché ha il dovere di educare i suoi membri, è *titolare di specifici diritti*. La stessa *Dichiarazione universale dei diritti umani*, che costituisce un'acquisizione di civiltà giuridica di valore veramente universale, afferma che «*la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato*». Da parte sua, la Santa Sede ha voluto riconoscere una

speciale dignità giuridica alla famiglia pubblicando la *Carta dei diritti della famiglia*. Nel Preambolo si legge: «*I diritti della persona, anche se espressi come diritti dell'individuo, hanno una fondamentale dimensione sociale, che trova nella famiglia la sua nativa e vitale espressione*». I diritti enunciati nella *Carta* sono espressione ed esplicitazione della legge naturale, iscritta nel cuore dell'essere umano e a lui manifestata dalla ragione. La negazione o anche la restrizione dei diritti della famiglia, oscurando la verità sull'uomo, *minaccia gli stessi fondamenti della pace*.

5. Pertanto, chi anche inconsapevolmente osteggia l'istituto familiare rende fragile la pace nell'intera comunità, nazionale e internazionale, perché indebolisce quella che, di fatto, è *la principale «agenzia» di pace*. È questo un punto meritevole di speciale riflessione: tutto ciò che contribuisce a indebolire la famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna, ciò che direttamente o indirettamente ne frena la disponibilità all'accoglienza responsabile di una nuova vita, ciò che ne ostacola il diritto ad essere la prima responsabile dell'educazione dei figli, costituisce un oggettivo impedimento sulla via della pace.

La famiglia ha bisogno della casa, del lavoro o del giusto riconoscimento dell'attività domestica dei genitori, della scuola per i figli, dell'assistenza sanitaria di base per tutti.

Quando la società e la politica non si impegnano ad aiutare la famiglia in questi campi, si privano di un'essenziale risorsa a servizio della pace. In particolare, i mezzi della comunicazione sociale, per le potenzialità educative di cui dispongono, hanno una speciale responsabilità nel promuovere il rispetto per la famiglia, nell'illustrarne le attese e i diritti, nel metterle in evidenza la bellezza.

### *L'umanità è una grande famiglia*

6. Anche la comunità sociale, per vivere in pace, è chiamata a ispirarsi ai valori su cui si regge la comunità familiare. Questo vale per le comunità locali come per quelle nazionali; vale anzi per la stessa comunità dei popoli, per la famiglia umana che vive *in quella casa comune che è la terra*. In questa prospettiva, però, non si può

L'INSERTO

dimenticare che la famiglia nasce dal « sì » responsabile e definitivo di un uomo e di una donna e vive del « sì » consapevole dei figli che vengono via via a farne parte. La comunità familiare per prosperare ha bisogno del consenso generoso di tutti i suoi membri. È necessario che questa consapevolezza diventi convinzione condivisa anche di quanti sono chiamati a formare la *comune famiglia umana*. Occorre saper dire il proprio « sì » a questa vocazione che Dio ha inscritto nella stessa nostra natura. Non viviamo gli uni accanto agli altri per caso; stiamo tutti percorrendo *uno stesso cammino come uomini e quindi come fratelli e sorelle*.

È perciò essenziale che ciascuno si impegni a vivere la propria vita in atteggiamento di responsabilità davanti a Dio, riconoscendo in Lui la sorgente originaria della propria, come dell'altrui, esistenza. È risalendo a questo supremo Principio che può essere percepito il valore incondizionato di ogni essere umano, e possono essere poste così le premesse per l'edificazione di un'umanità pacificata. Senza questo Fondamento trascendente, la società è solo un'aggregazione di vicini, non una comunità di fratelli e sorelle, chiamati a formare una grande famiglia.

#### **Famiglia, comunità umana e ambiente**

7. La famiglia ha bisogno di una casa, di un ambiente a sua misura in cui interessare le proprie relazioni. *Per la famiglia umana questa casa è la terra*, l'ambiente che Dio Creatore ci ha dato perché lo abitassimo con creatività e responsabilità. Dobbiamo avere cura dell'ambiente: esso è stato affidato all'uomo, perché lo custodisca e lo coltivi con libertà responsabile, avendo sempre come criterio orientatore il bene di tutti. L'essere umano, ovviamente, ha un primato di valore su tutto il creato. Rispettare l'ambiente non vuol dire considerare la natura materiale o animale più importante dell'uomo. Vuol dire piuttosto non considerarla egoisticamente a completa disposizione dei propri interessi, perché anche le future generazioni hanno il diritto di trarre beneficio dalla creazione, esprimendo in essa la stessa libertà responsabile che rivendichiamo per noi. Né vanno dimenticati i poveri, esclusi in molti casi dalla destinazione universale dei beni del creato. Oggi l'umanità teme per il futuro equilibrio ecologico. È bene che le valutazioni a questo riguardo si facciano con prudenza,

nel dialogo tra esperti e saggi, senza accelerazioni ideologiche verso conclusioni affrettate e soprattutto concertando insieme un modello di sviluppo sostenibile, che garantisca il benessere di tutti nel rispetto degli equilibri ecologici.

Se la tutela dell'ambiente comporta dei costi, questi devono essere distribuiti con giustizia, tenendo conto delle diversità di sviluppo dei vari Paesi e della solidarietà con le future generazioni.

Prudenza non significa non assumersi le proprie responsabilità e rimandare le decisioni; significa piuttosto assumere l'impegno di decidere assieme e dopo aver ponderato responsabilmente la strada da percorrere, con l'obiettivo di rafforzare quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino.

8. Fondamentale, a questo riguardo, è « sentire » la terra come « nos-tra casa comune » e scegliere, per una sua gestione a servizio di tutti, la strada del dialogo piuttosto che delle decisioni unilaterali.

Si possono aumentare, se necessario, i luoghi istituzionali a livello internazionale, per affrontare insieme il governo di questa nostra « casa »; ciò che più conta, tuttavia, è far maturare nelle coscienze la convinzione della necessità di collaborare responsabilmente. I problemi che si presentano all'orizzonte sono complessi e i tempi stringono.

Per far fronte in modo efficace alla situazione, bisogna agire concordi.

Un ambito nel quale sarebbe, in particolare, necessario intensificare il dialogo tra le Nazioni è quello della *gestione delle risorse energetiche del pianeta*. Una duplice urgenza, a questo riguardo, si pone ai Paesi tecnologicamente avanzati: occorre rivedere, da una parte, gli elevati standard di consumo dovuti all'attuale modello di sviluppo, e provvedere, dall'altra, ad adeguati investimenti per la differenziazione delle fonti di energia e per il miglioramento del suo utilizzo.

I Paesi emergenti hanno fame di energia, ma talvolta questa fame viene saziata ai danni dei Paesi poveri i quali, per l'insufficienza delle loro infrastrutture, anche tecnologiche, sono costretti a svendere le risorse energetiche in loro possesso.

A volte, la loro stessa libertà politica viene messa in discussione con forme di protettorato o comunque di condizionamento, che appaiono chiaramente umilianti.

#### **Famiglia, comunità umana ed economia**

9. Condizione essenziale per la pace nelle singole famiglie è che esse poggino sul solido fondamento di valori spirituali ed etici condivisi. Occorre però aggiungere che la famiglia fa un'autentica esperienza di pace quando a nessuno manca il necessario, e il patrimonio familiare - frutto del lavoro di alcuni, del risparmio di altri e della attiva collaborazione di tutti - è bene gestito nella solidarietà, senza eccessi e senza sprechi. Per la pace familiare è dunque necessaria, da una parte, *l'apertura ad un patrimonio trascendente di valori*, ma al tempo stesso non è priva di importanza, dall'altra, la saggia gestione sia dei beni materiali che delle relazioni tra le persone. Il venir meno di questa componente ha come conseguenza l'incrinarsi della fiducia reciproca a motivo delle incerte prospettive che minacciano il futuro del nucleo familiare.

10. Un discorso simile va fatto per quell'altra grande famiglia che è l'umanità nel suo insieme. Anche la famiglia umana, oggi ulteriormente unificata dal fenomeno della globalizzazione, ha bisogno, oltre che di un fondamento di valori condivisi, di un'economia che risponda veramente alle esigenze di un bene comune a dimensioni planetarie. Il riferimento alla famiglia naturale si rivela, anche da questo punto di vista, singolarmente suggestivo.

Occorre promuovere corrette e sincere relazioni tra i singoli esseri umani e tra i popoli, che permettano a tutti di collaborare su un piano di parità e di giustizia.

Al tempo stesso, ci si deve adoperare per una *saggia utilizzazione delle risorse* e per un'*equa distribuzione della ricchezza*. In particolare, gli aiuti dati ai Paesi poveri devono rispondere a criteri di sana logica economica, evitando sprechi che risultino in definitiva funzionali soprattutto al mantenimento di costosi apparati burocratici. Occorre anche tenere in debito conto l'esigenza morale di far sì che l'organizzazione economica non risponda solo alle crude leggi del guadagno immediato, che possono risultare disumane.

#### **Famiglia, comunità umana e legge morale**

11. Una famiglia vive in pace se tutti i suoi componenti *si assoggettano ad una norma comune*: è questa ad impedire l'individualismo egoistico e a legare insieme i singoli, favorendone la coesistenza armoniosa e l'operosità finalizzata. Il crite-

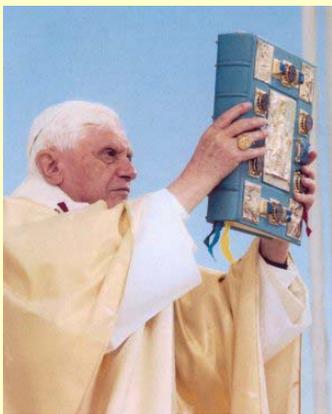
rio, in sé ovvio, *vale anche per le comunità più ampie*: da quelle locali, a quelle nazionali, fino alla stessa comunità internazionale. Per avere la pace c'è bisogno di una legge comune, che aiuti la libertà ad essere veramente se stessa, anziché cieco arbitrio, e che protegga il debole dal soprano del più forte. Nella famiglia dei popoli si verificano molti comportamenti

arbitrari, sia all'interno dei singoli Stati sia nelle relazioni degli Stati tra loro. Non mancano poi tante situazioni in cui il debole deve piegare la testa davanti non alle esigenze della giustizia, ma alla nuda forza di chi ha più mezzi di lui. Occorre ribadirlo: la forza va sempre disciplinata

dalla legge e ciò deve avvenire anche nei rapporti tra Stati sovrani.

12. Sulla natura e la funzione della legge la Chiesa si è pronunciata molte volte: la *norma giuridica* che regola i rapporti delle persone tra loro, disciplinando i comportamenti esterni e prevedendo anche sanzioni per i trasgressori, ha come criterio la *norma morale* basata sulla natura delle cose. La ragione umana, peraltro, è capace di discernerla, almeno nelle sue esigenze fondamentali, risalendo così alla Ragione creatrice di Dio che sta all'origine di tutte le cose. Questa norma morale deve regolare le scelte delle coscienze e guidare tutti i comportamenti degli esseri umani. Esistono norme giuridiche per i rapporti tra le Nazioni che formano la famiglia umana? E se esistono, sono esse operanti? La risposta è: sì, le norme esistono, ma per far sì che siano davvero operanti *bisogna risalire alla norma morale naturale come base della norma giuridica*, altrimenti questa resta in balia di fragili e provvisori consensi.

13. La conoscenza della norma morale naturale non è preclusa all'uomo che rientra in se stesso e, ponendosi di fronte al proprio destino, si interroga circa la logica interna delle più profonde inclinazioni presenti nel suo essere. Pur con perplessità e incertezze, egli può giungere a scoprire, almeno nelle sue linee essenziali, *questa legge morale comune* che, al di là delle differenze culturali, permette agli esseri umani di capirsi tra loro circa gli aspetti più importanti del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto. È indispensabile



risalire a questa legge fondamentale impegnando in questa ricerca le nostre migliori energie intellettuali, senza lasciarci scoraggiare da equivoci e fraintendimenti. Di fatto, valori radicati nella legge naturale sono presenti, anche se in forma frammentata e non sempre coerente, negli accordi internazionali, nelle forme di autorità universalmente riconosciute, nei principi del diritto umanitario recepito nelle legislazioni dei singoli Stati o negli statuti degli Organismi internazionali. *L'umanità non è «senza legge».*

È tuttavia urgente proseguire nel dialogo su questi temi, favorendo il convergere anche delle legislazioni dei singoli Stati verso il riconoscimento dei diritti umani fondamentali. La crescita della cultura giuridica nel mondo dipende, tra l'altro, dall'impegno di sostenere sempre le norme internazionali di contenuto profondamente umano, così da evitare il loro ridursi a procedure facilmente aggirabili per motivi egoistici o ideologici.

#### *Superamento dei conflitti e disarmo*

14. L'umanità vive oggi, purtroppo, grandi divisioni e forti conflitti che *gettano ombre cupe sul suo futuro*. Vaste aree del pianeta sono coinvolte in tensioni crescenti, mentre il pericolo che si moltiplicano i Paesi detentori dell'arma nucleare suscita motivate apprensioni in ogni persona responsabile. Sono ancora in atto molte guerre civili nel Continente africano, sebbene in esso non pochi Paesi abbiano fatto progressi nella libertà e nella democrazia. Il Medio Oriente è tuttora teatro di conflitti e di attentati, che influenzano anche Nazioni e regioni limitrofe, rischiando di coinvolgerle nella spirale della violenza. Su un piano più generale, si deve registrare con rammarico l'aumento del numero di *Stati coinvolti nella corsa agli armamenti*: persino Nazioni in via di sviluppo destinano una quota importante del loro magro prodotto interno all'acquisto di armi. In questo funesto commercio le responsabilità sono molte: vi sono i Paesi del mondo industrialmente sviluppato che traggono lautissimi guadagni dalla vendita di armi e vi sono le oligarchie dominanti in tanti Paesi poveri che vogliono rafforzare la loro situazione mediante l'acquisto di armi sempre più sofisticate. È veramente necessaria in

tempi tanto difficili la mobilitazione di tutte le persone di buona volontà per trovare concreti accordi in vista di *un'efficace smilitarizzazione*, soprattutto nel campo delle armi nucleari.

In questa fase in cui il processo di non proliferazione nucleare sta segnando il passo, sento il dovere di esortare le Autorità a riprendere con più ferma determinazione le trattative in vista dello *smantellamento progressivo e concordato delle armi nucleari esistenti*. Nel rinnovare questo appello, so di farmi eco dell'auspicio condiviso da quanti hanno a cuore il futuro dell'umanità.

15. Sessant'anni or sono l'Organizzazione delle Nazioni Unite rendeva pubblica in modo solenne la *Dichiarazione universale dei diritti umani* (1948–2008). Con quel documento la famiglia umana reagiva agli orrori della Seconda Guerra Mondiale, riconoscendo la propria unità basata sulla pari dignità di tutti gli uomini e ponendo al centro della convivenza umana il rispetto dei diritti fondamentali dei singoli e dei popoli: fu quello un passo decisivo nel difficile e impegnativo cammino verso la concordia e la pace.

Uno speciale pensiero merita anche la ricorrenza del 25° anniversario dell'adozione da parte della Santa Sede della *Carta dei diritti della famiglia* (1983–2008), come pure il 40° anniversario della celebrazione della prima *Giornata Mondiale della Pace* (1968–2008). Frutto di una provvidenziale intuizione di Papa Paolo VI, ripresa con grande convinzione dal mio amato e venerato predecessore, Papa Giovanni Paolo II, la celebrazione di questa Giornata ha offerto nel corso degli anni la possibilità di sviluppare, attraverso i Messaggi pubblicati per la circostanza, un'illuminante dottrina da parte della Chiesa a favore di questo fondamentale bene umano. È proprio alla luce di queste significative ricorrenze che invito ogni uomo e ogni donna a prendere più lucida consapevolezza della comune appartenenza all'unica famiglia umana e ad impegnarsi perché la convivenza sulla terra rispecchi sempre di più questa convinzione da cui dipende l'instaurazione di una pace vera e duratura. Invito poi i credenti ad implorare da Dio senza stancarsi il grande dono della pace.

I cristiani, per parte loro, sanno di potersi affidare all'intercessione di Colei che, essendo Madre del Figlio di Dio fattosi carne per la salvezza dell'intera umanità, è Madre comune.

A tutti l'augurio di un lieto Anno nuovo!

## L'AMBASCIATA BRITANNICA IN ITALIA AL 3° CONVEGNO RINNOVA

Il Primo segretario dell'Ambasciata britannica, Stephen Lowe, è intervenuto il 27 novembre a Roma al convegno *Rinnova - Frontiere dell'Energia*, organizzato dall'ENEL. Nel suo intervento, Lowe ha illustrato l'impegno del Regno Unito nel campo delle energie rinnovabili, anche alla luce di quanto recentemente affermato dal Premier britannico all'incontro ospitato dal WWF a Londra in tema di ambiente ed economie a basso tenore di carbonio. *Rinnova*, giunto quest'anno alla sua terza edizione, è un evento che riunisce esponenti del mondo scientifico internazionale, dell'imprenditoria italiana e delle associazioni ambientaliste.

Il confronto sullo stato dell'arte delle tecnologie idroelettriche, eoliche, geotermiche e solari è mirato a proporre i possibili percorsi del loro sviluppo futuro, un futuro dove le fonti rinnovabili avranno un'importanza chiave nel rispondere alla sfida globale della lotta ai cambiamenti climatici.

Lowe ha dichiarato: "Secondo il rapporto Stern del 2006 gli effetti del surriscaldamento globale, se non contrastati, potranno essere paragonati in termini economici alla Grande Depressione e alla Seconda Guerra mondiale messe insieme. Ma quello che lo stesso rapporto Stern mette in evidenza è che agire ora costerebbe molto meno rispetto ad un'azione ritardata". Non si tratta di una sfida impossibile da vincere: "La Confederazione degli

*Industriali britannici ha recentemente dichiarato che per raggiungere l'obiettivo di ridurre del 60% le emissioni di CO2 basta una spesa pari a 150 euro a famiglia".* A livello internazionale, l'Europa, con in testa il Regno Unito e l'Italia, ha invece fissato un importante obiettivo per quanto riguarda le energie rinnovabili: "Entro il 2020, cioè fra poco più di dieci anni, un quinto dell'energia in Europa dovrà essere ottenuta da fonti rinnovabili. Si tratta di un obiettivo molto ambizioso. Ma la portata della sfida a cui ci troviamo di fronte non ci consente un approccio diverso".

Stephen Lowe ha ricordato che, oltre a 1,2 miliardi di euro che saranno investiti nei Paesi in via di sviluppo, il Regno Unito investirà oltre 500 milioni di euro nei prossimi tre anni per lo sviluppo di tecnologie "a basso tenore di carbonio".

Ma non è tutto: grazie a una collaborazione fra Governo e importanti aziende private, il Regno Unito sta dando vita all'Istituto per le Tecnologie dell'Energia (*Energy Technology Institute*), che mira a raccogliere un miliardo e mezzo di euro nei prossimi 10 anni da destinare alla ricerca contro i cambiamenti climatici.

Fin dal 2002 il Regno Unito ha introdotto la "Renewable Obligation", secondo la quale ogni fornitore di energia elettrica deve produrre una certa percentuale da fonti rinnovabili.

Attualmente la quota è fissata al 7,9%, ma



sarà portata al 15% entro il 2015.

In riconoscimento del ruolo fondamentale che una valida collaborazione internazionale può svolgere in campo scientifico e tecnologico, il *Foreign and Commonwealth Office* di Londra ha intrapreso un'importante opera di espansione della propria rete scientifica all'estero.

La Sezione *Scienza & Tecnologia* contribuisce a costruire un ponte fra i governi e le comunità accademiche di entrambi i paesi sulla politica e la strategia scientifica, fornendo collegamenti ufficiali per i *policy maker* in campo scientifico, per le imprese, i media ed il vasto pubblico. L'Ambasciata collabora con il *British Council* in Italy su materie relative alla scienza per le scuole.

Nel promuovere collaborazioni ed altri legami, l'Unità di Scienza & Tecnologia di Roma riferisce su importanti punti di interesse italiani in campo scientifico, tecnologico ed innovativo. Svolge un importante ruolo in materie relative a collaborazioni nel settore della ricerca.

Oltre ad offrire un contributo diretto a possibili collaborazioni che coinvolgano università, consigli di ricerca e la comunità imprenditoriale, l'Unità di Scienza & Tecnologia dell'Ambasciata effettua trasferimenti mediante collaborazioni europee o nazionali in campo tecnologico, mettendo in contatto fra loro i soggetti giusti per sviluppare progetti scientifici e tecnologici di entrambi i paesi.

Con un notevole numero di contatti personali nel Governo, negli istituti nazionali, nelle associazioni di ricerca e nelle università, oltre al sostegno del *Foreign & Commonwealth Office* di Londra, possiamo occuparci di richieste praticamente in ogni settore della ricerca e della tecnologia, svolgendo un ruolo guida in settori di importanza crescente nel campo delle relazioni internazionali in cui la scienza svolge un ruolo centrale.

### E' BELGA IL NUOVO PROCURATORE DEL TRIBUNALE PENALE DELL'AJA



Il Consiglio di Sicurezza ha approvato la nomina del belga Serge Brammertz a quinto procuratore capo del Tribunale Penale Internazionale dell'Aja per i crimini commessi nella ex-Jugoslavia (ICTY). L'attuale capo della Commissione d'inchiesta ONU sull'omicidio dell'ex premier libanese Rafik Al Hariri, assumerà ufficialmente la carica dal prossimo 1° gennaio, quando verrà sostituito dal canadese Daniel Bellemare.

Serge Brammertz sostituirà la svizzera Carla Del Ponte, dopo che in precedenza il ruolo era già stato ricoperto dalla canadese Louise Arbour, dal sudafricano Richard Goldstone e dal venezuelano Ramon Escobar.

All'unanimità, i membri del Consiglio hanno preso atto della strategia dell'ICTY, finalizzata a completare tutte le istanze di primo grado entro la fine dell'anno e il resto dei lavori, compresi i ricorsi, entro il 2010.

Il mandato di quattro anni assegnato a Brammertz quindi, potrebbe anche concludersi in anticipo, una volta che il Consiglio abbia appurato il completamento dei lavori del Tribunale. Il Procuratore Capo uscente, Carla Del Ponte, e il Presidente dell'ICTY, l'italiano Fausto Pocar, hanno accolto con favore la nomina, riscontrando in Brammertz la persona adatta a ricoprire tale ruolo, data la sua lunga esperienza di avvocato nella lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo globale e alla corruzione.

## L'AVVICINAMENTO DEI BALCANI ALL'UNIONE EUROPEA

E' stato recentemente presentato uno studio promosso dalla Commissione Europea e condotto su 28 paesi: 25 Stati membri dell'UE (senza Romania e Bulgaria ma con Norvegia, Svizzera e Canada). La ricerca, condotta dal British Council fa riferimento all'anno 2006 e si prefigge essenzialmente di conseguire il rafforzamento, in Europa, delle politiche di integrazione in sei macroaree: accesso al mercato del lavoro, ricongiungimento familiare, accesso alla cittadinanza, partecipazione alla vita politica, adozione di politiche anti-discriminatorie e soggiorno di lungo periodo.

Dallo studio emerge che i Paesi europei si collocano in una posizione intermedia ma spiccano notevoli differenze da Paese a Paese.

Su 28, l'Italia si posiziona al settima, do-

po Svezia, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi, Canada e Finlandia, ma prima nel gruppo dei Paesi europei con il più alto tasso di popolazione immigrata (Regno Unito, Francia, Spagna e Germania).

Nell'ambito delle sei macro aree è terza per le politiche di ricongiungimento familiare, quarta per l'accesso al mercato del lavoro e quinta per i soggiorni di lungo periodo.

Complessivamente, lo studio rileva come l'attenzione degli Stati dell'Unione Europea sia maggiormente concentrata sull'implementazione delle politiche volte all'unità familiare, all'accesso al mercato del lavoro ed ai soggiornanti di lungo periodo, lasciando in secondo piano quelle connesse all'acquisizione della cittadinanza ed alla partecipazione alla vita politica dei Paesi aderenti.



### ITALIA, EUROPA E LE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

E' stato recentemente presentato uno studio promosso dalla Commissione Europea e condotto su 28 paesi: 25 Stati membri dell'UE (senza Romania e Bulgaria ma con Norvegia, Svizzera e Canada). La ricerca, condotta dal British Council fa riferimento all'anno 2006 e si prefigge essenzialmente di conseguire il rafforzamento, in Europa, delle politiche di integrazione in sei macroaree: accesso al mercato del lavoro, ricongiungimento familiare, accesso alla cittadinanza, partecipazione alla vita politica, adozione di politiche anti-discriminatorie e soggiorno di lungo periodo.

Dallo studio emerge che i Paesi europei si collocano in una posizione intermedia ma spiccano notevoli differenze. Su 28, l'Italia si posiziona settima, dopo Svezia, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi, Canada e Finlandia, ma prima nel gruppo dei Paesi europei con il più alto tasso di popolazione immigrata (Regno Unito, Francia, Spagna e Germania). Nell'ambito delle sei macro aree è terza per le politiche di ricongiungimento familiare, quarta per l'accesso al mercato del lavoro e quinta per i soggiorni di lungo periodo. Complessivamente, lo studio rileva come l'attenzione degli Stati dell'Unione Europea sia maggiormente concentrata sull'implementazione delle politiche volte all'unità familiare, all'accesso al mercato del lavoro ed ai soggiornanti di lungo periodo, lasciando in secondo piano quelle connesse all'acquisizione della cittadinanza ed alla partecipazione alla vita politica.

### BIELORUSSIA



Il 25 novembre nel cimitero di Stoudienka (distretto di Borisov - riva sinistra della Berezina, ad 80 km al nord-est di Minsk), a 195

anni della sanguinosa battaglia, si è svolta una nuova inumazione dei resti mortali di 223 soldati della Grande Armata napoleonica ritrovati nel 2005 nel distretto di Vileika (nord di Minsk) alla presenza dell'Ambasciatore di Francia Mireille Musso e di numerose personalità francesi e bielorusse. E' seguita la deposizione di corone davanti al monumento francese, detto *Beaucour*, eretto nel 1996 sulla riva destra della Berezina. Ha suonato la musica la fanfara del Ministero della difesa bielorusso.

### LA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UOMO

Il 12 dicembre, alla vigilia della firma del Trattato di Lisbona, i presidenti del Parlamento, della Commissione e del Consiglio dell'UE hanno solennemente firmato la *Carta dei diritti fondamentali*, che lo stesso trattato rende vincolante. Il Presidente Hans-Gert Pottering ha dichiarato: "Abbiamo tratto la principale lezione dalla storia europea: il rispetto della dignità dell'individuo, la salvaguardia della libertà che abbiamo conquistato, della pace e della democrazia."

### CONSUMI ENERGETICI NELL'UE

Nelle nostre case utilizziamo circa il 25% dell'energia dell'Unione Europea e questa percentuale è destinata ad aumentare. Ma risparmiare energia è possibile. Con la liberalizzazione del mercato energetico nell'UE della scorsa estate, possiamo oggi scegliere il fornitore più conveniente. Inoltre, con un piccolo sforzo e semplici accorgimenti, possiamo fare la differenza e risparmiare energia isolando meglio le nostre case, applicando alle finestre doppi vetri, usando lampadine particolari ecc...

Il nostro contributo è comunque essenziale. Dobbiamo essere attenti: la televisione in posizione di "standby", consuma il 45% dell'elettricità e abbassare di un grado il riscaldamento significa risparmiare il 7% dell'energia.

I deputati europei si preparano a dibattere ad inizio 2008 il prossimo "pacchetto energia" proposto dalla Commissione Europea, che mira a estendere la liberalizzazione del mercato del gas e dell'elettricità e a ridare libertà di scelta ai consumatori.

## VITTORIO EMANUELE III, III RE D'ITALIA - XXXIII

Carlo Bindolini



dal governo egiziano come residenza ufficiale, poi andarono a Villa Ambron.

Villa Jela fu la terza ed ultima residenza dei Sovrani d'Italia in terra egiziana. Il suo nome lo scelse personalmente Re Vittorio Emanuele III, Jela significa Elena in montenegrino. Era situata in un punto in cui terminava la città ed iniziava la campagna di Alessandria al numero 31 della strada chiamata Costantin Chorem, un viale di alberi da fiori, da un lato la villa s'affacciava su un palmeto, dalle sue finestre in lontananza si vedeva il canale Mahmoudieh sul quale dondolavano le feluche egiziane. Davanti alla casa c'era un semplice e piccolo giardino che il Re e la Regina curavano personalmente. La piccola Corte era formata da una dama di compagnia per la Regina, dal commendator Olivieri, segretario particolare della So-

Poche ore dopo avere sottoscritto l'atto di abdicazione, secondo una tradizione di Casa Savoia, il Re Vittorio Emanuele III partì per l'esilio. Alle 18 apparve nelle acque di Posillipo il cacciatopediniere "Granatiere" ed alle 19 arrivò il "Duca degli Abruzzi". Due motoscafi attendevano le Loro Maestà ed il seguito, attraccati al piccolo molo di Villa Maria Pia. Alle 18.45 i Sovrani salirono in automobile e si avviarono verso il molo, gli altri li seguivano a piedi. Erano presenti tra gli altri il nuovo Re Umberto II e la famiglia Calvi di Bergolo. I Sovrani salutarono tutti i presenti poi, seguiti dal Conte Calvi di Bergolo, dalla Contessa Jaccarino e dal Commendator Olivieri, presero posto sul motoscafo, in un altro motoscafo salirono Pierini Masetti e la signora Rosa Gallotti. Re Umberto si fermò sulla riva ed osservò l'imbarco degli Augusti Genitori. Alle 19.40 l'incrociatore "Duca degli Abruzzi" levò l'ancora ed iniziò il viaggio che doveva portare il Re e la Regina verso l'esilio volontario.

I Sovrani giunsero ad Alessandria d'Egitto il 12 maggio 1946 e nel pomeriggio Re Faruk diede in loro onore un sontuoso ricevimento nel palazzo Montazah al quale intervenne la Corte egiziana al completo. All'inizio il Re e la Regina furono ospitati nel palazzo Antoniadis, offerto

vano e dal Colonnello Tito Torella di Romagnano, ultimo aiutante di campo di Sua Maestà.

Ad Alessandria vivevano, non lontani da Villa Jela, i Conti Calvi di Bergolo e la Regina Giovanna di Bulgaria con i suoi figli oltre agli altri parenti della Regina Elena.

I Conti Calvi di Bergolo con le figlie Maria Ludovica, Vittoria e Guja ed il figlio Pierfrancesco abitavano a pochi passi dai Sovrani, la Regina Giovanna di Bulgaria, sotto il nome di Contessa Rilsky era anche lei sistemata con i figli Simeone e Maria Luisa ed il suo piccolo seguito nelle vicinanze di Villa Jela.

Ogni tanti giungevano a Villa Jela anche i Principi Maurizio ed Enrico d'Assia, figli della Principessa Mafalda. La vita di Re Vittorio Emanuele III nell'esilio egiziano trascorreva in tranquillità, il Re si manteneva in contatto epistolare con l'Italia, scriveva le proprie memorie, sbrigava la corrispondenza, leggeva i giornali locali in lingua inglese e francese e quelli che gli giungevano dall'Italia, scendeva in giardino per qualche breve passeggiata, usciva con la Regina in automobile per un giro nei dintorni di Alessandria o per la pesca. Sia il Re che la Regina consideravano la pesca uno dei loro svaghi preferiti. Poco tempo dopo il suo arrivo in Egitto

il Sovrano andò ad El Alamein per visitare il cimitero italiano e le zone di guerra.

Un evento che movimentò quelle tranquille giornate d'esilio egiziano fu il matrimonio avvenuto il 19 aprile 1947 nella cattedrale di Santa Caterina tra la Contessa Vittoria Calvi di Bergolo ed il Conte Guglielmo Guarienti di Brenzone.

Tra i Sovrani esuli in Egitto vi erano anche i Reali d'Albania, Re Zogu e la Regina Geraldina, con i quali, superati i rancori per le vicende belliche, i Conti di Polenzo s'intrattenevano volentieri.

Vittorio Emanuele parlava volentieri con Re Zogu, che riteneva intelligente e colto, mentre la Regina Geraldina si era particolarmente affezionata alla Regina Elena.

La pace e la serenità di Villa Jela durarono fino alla vigilia di Natale del 1947 quando l'anziano Sovrano si ammalò e trascorse il giorno di Natale a letto, scosso da una tosse violenta. Due giorni dopo, il 27 dicembre sembrò migliorare, ma la mattina del 28 si sentì male e rimase improvvisamente paralizzato nel lato sinistro del corpo e nel viso. Era stato colpito da una trombosi che ne provocò la repentina fine. Vittorio Emanuele III si spense il 28 dicembre 1947 alle 14.20 del pomeriggio tenendo nella sua destra la mano della Regina Elena. Il giorno dopo si recò a Villa Jela a rendergli omaggio Re Faruk oltre a Re Zogu ed alla Regina Geraldina e tutti i dignitari della Corte d'Egitto. Re Umberto II arrivò il 31 dicembre. I funerali del Re d'Italia, nonostante l'esilio, furono i funerali degni di un Re. Si vollero il 31 dicembre. I colpi di cannone annunciarono l'inizio delle esequie.

La bara, coperta dalla bandiera tricolore, venne portata a spalla da otto marinai e deposta su un affusto di cannone.

Si formò un lungo ed imponente corteo che, attraversando le vie principali della città giunse raggiunte la Cattedrale di Santa Caterina dove si svolse il rito funebre officiato da Monsignor Fitzmaurice, Amministratore apostolico, mentre dal vicino giardino parrocchiale partirono altri 21 colpi di cannone, intervallati da salve di fucileria. La bara fu deposta provvisoriamente nella loggia del Coro e poi fu collocata nel loculo ricavato dietro l'altare maggiore della chiesa dove venne murata con una lastra di travertino sulla quale è incisa la seguente iscrizione:

VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA  
1869-1947.

## L'UNICA ITALIANA SUL TRONO D'INGHILTERRA

*Maria Beatrice d'Este spodestata per la fede.*

*Un motivo d'orgoglio per ogni italiano e un esempio per tutti i cattolici.*

Da dolce, bellissima principessa estense votata al monastero a Regina di una delle grandi potenze europee..

Maria Beatrice, costretta a soli quattordici anni a sposare l'atteso erede al trono d'Inghilterra, si trovò a vivere in un paese ostile dove i cattolici subivano violenze e persecuzioni.

Eppure amò l'Inghilterra e amò Giacomo Stuart di un amore vero, puro, disinteressato. Non ebbe timore di affrontare al suo fianco ogni avversità, sopportò con straordinario eroismo la morte di tutti i figli e il tremendo sospetto che venissero avvelenati dai suoi stessi cortigiani.

Se condanne a morte, assassini, complotti forse le fecero rimpiangere la felice infanzia nel pacifico Ducato Estense, certo non lo ammise mai e mai volle ritirarsi dinnanzi ai doveri di moglie e sovrana.

### Il Comitato

Il Comitato nato il 22 Aprile del 2006 intende mettere in atto tutte le iniziative, a livello nazionale e internazionale, ritenute opportune al fine di fare pressione affinché gli organi preposti secondo il Diritto Canonico aprano una causa di beatificazione a carico di Maria Beatrice d'Este regina d'Inghilterra.

A tal riguardo lo strumento al quale maggiormente il Comitato si affida è la raccolta di firme. Tramite Internet e impegnandosi in una serie di presentazioni, incontri e conferenze il Comitato si pro-

pone di raccogliere almeno 100.000 firme in favore di Maria Beatrice.

Come finalità secondaria, ma non meno importante, il Comitato intende restituire a Maria Beatrice la giusta e doverosa notorietà. Maria Beatrice è poco conosciuta in Italia e nella sua stessa Modena. A parere del Comitato Maria Beatrice merita, per quello che è stato il suo ruolo e soprattutto per l'impeccabile ed esempla-



re stile di che, secondo il Comitato, è il punto fondamentale: la virtù della rinuncia. Maria Beatrice è stata capace di rinunciare a un trono in nome della propria fede al motto: "non si può barattare il Regno dei Cieli con un Regno terreno, per quanto grande esso sia". In un mondo dove il motto dominante è "fai ciò che vuoi" e dove ogni più piccola rinuncia a beni materiali sembra insopportabile, Maria Beatrice costituisce un esempio di vita, un vero e proprio "faro".

[info@beatificazionemariabeatrice.it](mailto:info@beatificazionemariabeatrice.it)

(Edizioni Terra e Identità)



## IL PRINCIPE ALBERTO II DI MONACO PARTECIPERÀ AL CONCERTO D'INAUGURAZIONE DELL'ORGANO DELLA CATTEDRALE DI VENTIMIGLIA

S.A.S. il Principe Sovrano (nell'immagine ufficiale) onorerà l'invito rivoltagli dal Vescovo, S.E.R. Mons. Alberto Maria Careggio, in seguito al munifico gesto di S.A.S. Ranieri III, che volle offrire la cospicua somma di ventimila euro per la collocazione e la messa a punto dello strumento musicale.

Il Principe prenderà parte al concerto d'inaugurazione, che si terrà in Cattedrale il 12 Gennaio 2008 alle ore 21, dopo essere stato ricevuto in udienza dal Vescovo.

A latere di tale evento, S.A.S. Alberto II sarà accolto dal Sindaco di Ventimiglia, in una cerimonia nella Sala consiliare del Comune, durante la quale il Principe riceverà la cittadinanza onoraria.



## COMMEMORAZIONE DI LUIGI DI BORBONE PARMA

Il 4 dicembre 2007, nel cimitero di Mandelieu - La Napoule, presso Nizza, il CMI ha così commemorato il 40° anniversario della scomparsa del Consorte di S.A.R. la Principessa Reale Maria di Savoia, sorella di Re Umberto II e madrina di battesimo dell'attuale Capo di Casa Savoia

Il Principe Luigi di Borbone di Parma era il decimo figlio nato dal matrimonio del Duca Roberto di Borbone Parma e della Principessa Maria Antonia di Braganza, avvenuto il 15 ottobre 1884 nel castello di Fischborn.

Il padre era l'ultimo Duca che regnò sul trono del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, Roberto di Borbone, figlio a sua volta del Duca Carlo III di Borbone Parma e della Duchessa Luisa Maria Teresa di Francia, della casa di Borbone che, alla morte del consorte, avvenuta il 27 marzo 1854, fu reggente del ducato in nome del giovane Duca Roberto I, fino al 9 giugno 1859, quando il ducato fu annesso al Regno d'Italia. La madre del Principe Luigi, la Principessa Maria Antonia, era la figlia ultimogenita di Dom Michele I, Re del Portogallo, e della Regina Adelaide, nata Principessa di Lowenstein-Wertheim-Rosenberg.

Fu un'unione felice e prolifica, allietata dalla nascita di ben dodici figli tra i quali ricordiamo la Principessa Zita delle Grazie di Borbone Parma, che sposò il 21 ottobre 1911 l'allora Arciduca d'Austria Carlo, ultimo Sovrano della duplice monarchia austro-ungarica che regnò con il titolo di Imperatore Carlo I, i Principi Sisto e Saverio di Borbone Parma che offesero la loro mediazione per ottenere, purtroppo senza risultati positivi, la cessazione del Primo Conflitto Mondiale,



Roberto di Borbone Parma  
Duca di Parma

interponendosi presso il cognato, l'Imperatore Carlo I d'Asburgo, che aveva sposato la loro sorella Zita; il Principe Felice di Borbone Parma che sposò nel 1919 la Principessa Carlotta del Lussemburgo, sua cugina e Granduchessa del Lussemburgo dal 1919 al 1964, il Principe Renato di Borbone Parma che sposò la Principessa Margherita di Danimarca da cui ebbe quattro figli, dei quali una, la Principessa Anna di Borbone Parma, sposò il 10 giugno 1948 il Re Michele I di Romania, ed un fratello, Michele, ha sposato la Principessa Reale Maria Pia di Savoia, figlia primogenita di Re Umberto II e della Regina Maria Josè.

Il Principe Luigi Carlo Maria Leopoldo Roberto di Borbone Parma era nato nel castello di Schwarzau am Steinfeld, in Austria, possedimento del Duca Roberto, il 5 dicembre 1899. La sua fanciullezza l'aveva trascorsa tra il castello di Schwarzau e la Villa delle Pianore, vicina a Lucca, residenza estiva del Duca Roberto di Borbone Parma e della sua numerosa famiglia. Compi i suoi studi a Parigi, sotto la guida del fratello maggiore Sisto, che come lui fu un grande viaggiatore. Il Principe Luigi compì infatti numerosi viaggi nel Continente Nero, partecipando a battute di caccia nelle foreste dell'Africa equatoriale, sugli itinerari percorsi mezzo secolo prima da Stanley, ebbe una vita intensa, variata ed interessante, insolita per un Principe di vecchio stampo.

Come i suoi fratelli, anche il Principe Luigi di Borbone Parma aveva la cittadinanza francese, benché la sua famiglia avesse regnato su un ducato italiano per oltre due secoli, ma si sentiva di animo profondamente italiano e tutte le sue simpatie ed i suoi affetti erano legati all'Italia.

Sposò il 23 gennaio 1939 la Principessa Maria Francesca Anna Romana, ultimogenita del Re d'Italia Vittorio Emanuele III e della Regina Elena.

La Principessa Maria era nata a Roma il 26 dicembre 1914. I due giovani ebbero modo di incontrarsi molto tempo prima del matrimonio perché la Villa delle Pianore, proprietà dei Borbone Parma presso Lucca era abbastanza vicina alla tenuta reale di San Rossore. Durante le vacanze

estive del 1938 i Borbone Parma furono spesso ospiti della Famiglia Reale italiana. L'antica inimicizia fra le loro due famiglie, legata alle vicende risorgimentali, era già stata appianata dal tempo di Re Umberto I e del Conte di Caserta, poi c'era stato il matrimonio fra Eugenio, Duca d'Ancona, del ramo Savoia-Genova, con la Principessa Lucia di Borbone del ramo Due Sicilie, ora l'unione tra la Principessa Maria ed il Principe Luigi di Borbone Parma consacrò definitivamente la riappacificazione tra Savoia e Borbone. Per questo connubio, che suggeriva la pace ufficiale tra le due Dinastie, la Regina Elena fece appositamente realizzare una bomboniera "a tema", un portacenere d'argento con sopra incisi nodi di Savoia e gigli dei Borbone che si intrecciavano.

Il matrimonio dell'ultima figlia dei Sovrani d'Italia, nel gennaio del 1939, quando sull'orizzonte europeo si addensavano le nubi del Secondo Conflitto Mondiale, chiudeva la serie di cerimonie nuziali che ebbero per protagonisti un Principe o una Principessa di Casa Savoia e segnava anche la fine di una felice stagione; fu forse l'ultima occasione nella quale s'incontrarono molte teste coronate i cui troni verranno spazzati via dalla tragedia della guerra.

Le "auguste nozze" furono precedute da un sontuoso ricevimento al Quirinale, alla presenza dei Sovrani d'Italia, dove attorno a Maria di Savoia ed a Luigi di Borbone si concentrò un'eccezionale accolta di Principi e di personalità.

Il corteo reale nella serata del 21 gennaio al Quirinale fu aperto dal Gran Maestro delle Cerimonie di Corte. Re Boris di Bulgaria dava il braccio alla Regina Elena, che vestiva un bellissimo abito azzurro pallido adorno di piume di struzzo; il Re, nell'uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero, seguiva, dando il braccio alla Duchessa di Parma, Maria Antonia di Braganza, madre dello sposo. Venivano poi, il Principe Luigi di Borbone Parma e la Principessa Maria, in un abito di lamé verde chiaro. Nel lungo corteo erano rappresentate le più illustri Case d'Europa.

(Continua a pagina 24)

(Continua da pagina 23)

Della dinastia sabauda erano presenti il Principe e la Principessa di Piemonte, la Regina Giovanna di Bulgaria, la Duchessa d'Aosta, il Duca di Spoleto, il Conte di Torino, il Duca e la Duchessa di Genova, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca e la Duchessa di Ancona, nonché il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo.

Vi erano inoltre Alfonso XIII di Spagna con la Regina Vittoria Eugenia ed il Principe delle Asturie, il Kronprinz di Baviera, Ruprecht di Wittelsbach con la consorte Principessa Antonietta del Lussemburgo, il Re Ferdinando I dei Bulgari; i Principi Saverio, Maddalena e Gaetano di Borbone Parma, quest'ultimo con la consorte Principessa Margherita di Thurn und Taxis; la Principessa Aage di Danimarca, nata dei Conti Calvi di Bergolo; le Principesse Irene e Caterina di Grecia, il Principe Danilo di Montenegro con la consorte Principessa Militza di Mecklenburgo; la Principessa Xenia di Montenegro; la Principessa Anna di Battemberg, sorella della Regina Elena; Don Duarte di Portogallo, Duca di Braganza, con la sorella Infanta Elisabetta di Portogallo; l'Infante Don Jaime di Borbone, Duca di Segovia e la Duchessa; le Principesse Edvige, Isabella, Enrica e Maria di Borbone Parma, l'Infanta Cristina di Borbone, don Alessandro Torlonia e l'Infanta

Beatrice di Borbone, il Duca Alberto del Wurttemberg con la consorte Principessa Nadejda di Bulgaria; il Principe Francesco Giuseppe di Thurn und Taxis; il Principe Roman e la Principessa Prascovia di Russia, i Principi Cirillo ed Eudossia di Bulgaria.

Il giorno successivo al ricevimento al Quirinale ebbe luogo una grande battuta di caccia nella reale tenuta di Castelporziano cui parteciparono i Principi convenuti a Roma.

Il 23 gennaio, giorno delle auguste nozze, pioveva a Roma. Si legge sulla stampa dell'epoca:

"Festosa, sotto il cielo piovoso, intrepida nella sua letizia, la folla romana è accorsa a gridare la sua gioia alla figlia del Re che è andata sposa al Principe dei suoi sogni. Non erano ancora le dieci e le prime vetture degli invitati cominciavano a giungere, l'una dopo l'altra inghiottite dal portone della Reggia, passando tra i Bersaglieri che montavano la guardia.

Nel cortile le automobili facevano un grande carosello su indicazione dei corazzieri in alta uniforme, e riversavano, ai piedi della grande scalea, la bellissima folla egli invitati. I veli bianchi, fermati sul capo da preziosi diademi scendevano sulle spalle delle dame e davano discreto rilievo alle tinte chiare degli abiti a strascico. Le divise dei ministri, dei diplomatici, dei gentiluomini, dei marescialli, dei generali e degli ammiragli s'alternavano alle marsine splendide di decorazioni.

Attraverso la grandiosa sala dei Corazzieri così felicemente adorna di antichi arazzi gli invitati entravano nella Cappella Paolina passando tra due siepi di ufficiali e di gentiluomini appartenenti alle Case civili e militari dei Sovrani e dei Principi convenuti per la fausta circostanza.

La Cappella Paolina era stata lasciata in quella meravigliosa semplicità di linee e di decorazioni che forma la sua bellezza. Soltanto sulla parete dietro l'Altare uno squisito ricamo di rose bianche che formava cornice all'Annunciazione di Guido Reni. Sull'Altare dei ceri ardevano, ai lati del



Maria Antonia di Braganza

grande crocefisso d'argento.

Nella sala verde i Sovrani ed i Principi che dovevano fare parte del corteo reale salutarono l'arrivo del Re e della Regina, giunti insieme ai Sovrani di Bulgaria ed agli Augusti Fidanzati. Il corteo percorse la sala gialla e la sala degli stucchi per giungere poi nel salone dei Corazzieri. All'ingresso del corteo nella Cappella Paolina s'udirono le note dell'Inno Sardo eseguite dal coro del Teatro Reale dell'Opera. Nella Cappella Paolina, ai lati, avevano già preso posto gli invitati, dalle alte cariche dello stato e dell'Esercito, agli esponenti della nobiltà. Quando il corteo entrò, la Cappella Paolina assunse lo splendore di una fiaba. Era aperto dal Re, nella divisa di Primo Maresciallo dell'Impero che apriva la sfilata porgendo il suo braccio alla Principessa Maria che vestiva un abito di raso bianco con un lunghissimo strascico, che due gentiluomini sorreggevano. Nei capelli corvini aveva una candida coroncina di fiori d'arancio, seguiva la Regina Elena con la fronte adorna del diadema reale, al braccio del Re Boris III dei Bulgari.

Sequivano poi l'augusto fidanzato, Principe Luigi di Borbone Parma con la madre Duchessa di Parma, Maria Antonia di Braganza e via via gli altri Reali e Principi presenti. Il rito del matrimonio venne celebrato da Monsignor Beccarla, che era coadiuvato da Monsignor Gariglio e Monsignor Antonelli. Testimoni della sposa erano il Principe di Piemonte ed il Conte di Torino, dello sposo i Principi

(Continua a pagina 25)

Particolare della cupola della Cappella Paolina





**Papa Pio XI**

(Continua da pagina 24)

Saverio e Gaetano di Borbone Parma.

Compiuto il rito religioso, si ricostituì il corteo reale che s'aprì con la coppia degli Augusti Sposi seguiti dal Re con la Duchessa di Parma e dalla Regina con Re Boris dei Bulgari, gli Sposi si affacciarono al balcone della reggia.

Quando comparvero, accompagnati dai Sovrani, per salutare la folla che aveva già gremito tutta la piazza, il cielo, si era già rasserenato ed un magnifico sole splendeva su Roma.

Poi dal cortile della Manica Lunga uscì un corteo di automobili diretto in Vaticano. Gli Augusti Sposi, accompagnati dall'Ambasciatore italiano presso la santa Sede, Conte Pignati Morano di Custoza, entrarono nel cortile di San Damaso, ricevettero gli onori della Guardia palatina e s'avviarono verso la Sala Clementina dove vennero ricevuti dal maestro di cerimonie di Sua Santità per poi giungere nella biblioteca privata del Pontefice dove il Papa Pio XI li attendeva in piedi. Maria di Savoia aveva ancora il candido abito nuziale ed il Principe Luigi di Borbone la marsina con le decorazioni tra le quali ora spiccava anche il collare delle Santissima Annunziata. Il Papa li accolse con schietta cordialità ricordando loro le virtù e le glorie della Casa di Savoia e della Casa di

Borbone. Dopo l'udienza papale gli sposi ebbero un colloquio con il Cardinale segretario di Stato Pacelli, poi si recarono nella basilica di San Pietro. Al di fuori li attendeva una folla festante."

Dal loro matrimonio il Principe Luigi di Borbone Parma e la Principessa Maria di Savoia ebbero: il Principe Guy, nato a Cannes il 7 agosto 1940, il Principe Rémy, nato a Cannes il 14 luglio 1942, la Principessa Chantal, nata a Parigi il 24 novembre 1946, ed il Principe Jean, nato a Cannes il 15 ottobre 1961.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, il 9 settembre 1943 vennero arrestati dai Tedeschi, a Mandelieu, vicino a Cannes, il

Principe Luigi di Borbone Parma con la Principessa

Maria di Savoia ed i loro due figli Remy e Guy. Erano sfollati da Parigi dove risiedevano in Avenue Foch ed avevano raggiunto Mandelieu - La Napoule dove si trovava la loro abitazione, il Mas intitolato al loro figlio primogenito Remy, situato tra Cannes e la spiaggia della Napoule. Lo stesso giorno era stato arrestato in Germania anche il Principe Filippo d'Assia, marito della Principessa Mafalda di Savoia, che verrà arrestata il 22 settembre

successivo e deportata a Buchenwald, dove troverà la morte.

Il Principe Luigi di Borbone Parma con la famiglia rimase ostaggio dei tedeschi in vari campi di concentramento, ma furono liberati nel 1945, alla fine della guerra, dagli Anglo-Americani.

Da allora risedettero sempre in Francia, a Mandelieu, dove il 4 dicembre 1967 il Principe Luigi di Borbone Parma si spense improvvisamente nella sua abitazione, colpito da un infarto.

Re Umberto II, avuta la notizia, partì immediatamente da Cascais e raggiunse nel pomeriggio del 5 dicembre la sorella Maria ed i nipoti Guy, Rémy, Chantal e Jean. Accompagnò il feretro da Mandelieu a Cannes, in attesa dei funerali previsti per il successivo venerdì. La bara del Principe Luigi fu esposta in una cappella della chiesa di Notre Dame de Bon Voyage.

Ai funerali del Princi-

pe Luigi di Borbone Parma partecipò anche la sorella, l'Imperatrice Zita, mentre non poterono prendervi parte i due fratelli il Granduca Felice del Lussemburgo ed il Principe Saverio per ragioni di salute. La salma del Principe Luigi di Borbone Parma venne tumulata nel cimitero di Mandelieu.

**Carlo Bindolini**



**Maria di Savoia**



Mandelieu oggi

## LA CONTESSA ADELAIDE (IV)

Beatrice Paccani

Un momento delicato per la politica della Contessa si ebbe quando, nel 1075, avvenne la rottura fra il Papa Gregorio VII e l'Imperatore Enrico IV.

Siamo nell'epoca della cosiddetta lotta per le investiture. Nel concilio del 22-28 febbraio 1075 Papa Gregorio VII, per combattere i vescovi simoniaci e concubinari, aveva promulgato un decreto che interdiceva agli ecclesiastici di ricevere da mano laicale il governo di una chiesa o di un'abbazia, ma l'imperatore Enrico IV che aveva, come i suoi predecessori, fatto largo uso di questa investitura con vescovi ed abati dell'Impero, non volle rinunciare a questa potente arma di governo e continuò a disporre a suo talento dei ve-

dalla scomunica, che in pari tempo veniva comminata ai suoi consiglieri laici ed ecclesiastici.

Enrico, appena apprese questa dura sentenza a Utrecht, il sabato santo del 26 marzo 1076 indirizzò al Papa una lettera di inaudita violenza, affermando i suoi diritti di fronte a quelle che chiamò le usurpazioni della Santa Sede.

Ma nel frattempo parecchi Vescovi si sottraevano alla sua devozione ed i Sassoni iniziavano la loro rivolta. Quando i Principi di Germania, riuniti a Treviri, discussero su di una eventuale successione al trono di Germania, Enrico capì che gli conveniva riconciliarsi con il pontefice ed ottenere il suo appoggio contro i principi tedeschi avversari riuniti alla dieta di Tribur e capeggiati dal suo stesso cognato Rodolfo di Svevia. Mentre l'Imperatore veniva abbandonato da tutti, la moglie Berta non lo abbandonò, benché egli in precedenza l'avesse umiliata ed offesa. Enrico IV si fece infatti accompagnare da lei per venire in Italia a riconciliarsi con il Papa, ma non discese direttamente in Italia: dopo aver trascorso il Natale a Besançon, venne in Savoia.

Adelaide in un primo tempo rifiutò al genero il passaggio delle Alpi, anche per lui era arrivato il momento di pagare il conto per gli sfacciati tradimenti nei confronti della pazientissima Berta poi lo permise ad una condizione: in cambio del passaggio attraverso il valico del San Bernardo, unico non presieduto dai suoi avversari, Adelaide pretese dal contrito e bisognosissimo genero la cessione di una delle più belle province della Borgogna e di cinque vescovadi d'Italia attigui alla marca. Questa condizione parve troppo dura ai consiglieri di Enrico IV, ma data la difficile posizione in cui si trovava l'Imperatore, dopo molte discussioni si giunse ad un compromesso: l'Imperatore cedette ai Savoia una provincia della Borgogna ricchissima, forse il Bugey od il Chiablese. Fatto l'accordo, egli proseguì con l'Imperatrice il suo viaggio e fu accolto dalla contessa Adelaide e dai cognati Pietro ed Amedeo. Il venticinquenne

irruente imperatore tedesco si rese conto in quel frangente dell'importanza di non avere ripudiato la sposa sabauda: di fronte al pericolo rappresentato dall'alleanza tra Papa Gregorio VII, i Normanni di Puglia ed i marchesi di Toscana, poteva contare solo sull'influenza della dinastia Sabauda che teneva ormai le chiavi del regno e dell'Italia. Adelaide di Torino ed i figli accolsero l'augusto ospite con grandi onori, pur se imbarazzati per il pericolo di attirare le ire del Papa.

Probabilmente le concessioni fatte da Enrico IV alla Contessa Adelaide non riguardavano il semplice passaggio delle Alpi, ma la promessa di un efficace appoggio diplomatico presso il Papa. Non era forse Adelaide cugina della Contessa Matilde, la consigliera del Papa? Infatti Adelaide ed il suo secondogenito Amedeo accompagnarono l'Imperatore a Piacenza ed a Reggio e lo misero in relazione con la Contessa Matilde, partecipando alle prime trattative di Reggio mentre il papa attendeva nella rocca di Canossa, ospite della Contessa Matilde, dove si era riparato alla notizia inaspettata e sorprendente dell'arrivo in Italia di Enrico IV.

La pace tra l'imperatore ed il papa fu preparata nella famosa cappella di San Nicola da quattro personaggi: le due Contesse Matilde ed Adelaide, Amedeo di Savoia ed Ugo Abate di Cluny; gli stessi personaggi assisterono al drammatico incontro del 28 gennaio 1077 fra Gregorio VII ed Enrico IV e ne firmarono l'atto solenne: Adelaide ed il figlio Amedeo si fecero garanti per l'Imperatore. Era la politica della conciliazione quella che sola poteva permettere ai Savoia di conservare rapporti cordiali con il papato e con l'impero.



Canossa



Papa Gregorio VII

scovadi vacanti e non vacanti a Milano, a Fermo, a Spoleto, a Bamberg.

Richiamato dal Papa ed ammonito l'8 dicembre 1075, alle minacce di deposizione venute da Roma, Enrico IV aveva risposto organizzando contro il Papa l'episcopato tedesco. Il 24 gennaio 1076 egli convocò a Worms i Vescovi ed i Principi di Germania facendo dichiarare dall'assemblea di Worms Gregorio "falso monaco e non papa". Poi convocò a Piacenza una dieta a cui invitò i vescovi dell'Italia del nord ed inviò un messo a Roma per invitare i prelati, riuniti in concilio, a recarsi in Germania a ricevere dall'Imperatore un nuovo Papa.

Ma il concilio romano incoraggiò Gregorio VII sulla via delle più energiche sanzioni: fu stabilito che all'imperatore fosse interdetto il governo del regno di Germania e d'Italia ed i sudditi fossero sciolti dal giuramento di fedeltà, qualora entro un anno egli non si fosse fatto assolvere

## LA COSTITUZIONE EUROPEA E LE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA - V

*Intervento del Prof. Paolo Nello ad un convegno dell'Istituto della Reale Casa di Savoia ad Ancona*

Ma non è solo in riferimento agli immigrati e al mondo esterno che l'Europa necessita di un'identità salda, quale può venirgli solo dalle sue radici cristiane.

La forza delle singole storie nazionali (e persino regionali) del Continente fa sì che l'Europa ben difficilmente possa essere un unico Stato federale come gli USA.

Personalmente, anzi, ritengo che ciò non sia nemmeno auspicabile. Il federalismo europeo, se davvero improntato ai sani principi della sussidiarietà e dell'autogoverno più diffuso possibile, nel rispetto rigoroso della sovranità popolare e delle identità di tutti, non può che puntare ad essere una "organizzazione delle differenze", un'entità - perdonatemi l'azzardo - quasi più simile all'Impero medioevale, che non allo stato accentratore, burocratico e omologante dell'assolutismo francese. Ora proprio un meccanismo complesso e delicato, come questa "Unione di

diversità", richiede un possente centro di gravità, una vigorosa forza aggregante, una solida identità collettiva, fondata naturalmente sulla storia, non artificialmente sull'ingegneria istituzionale. Necessita, cioè, questa Unione, di una radicata e diffusa religione civile, capace, oltretutto, di vincere l'apatia e gli egoismi prodotti dall'edonismo di massa, nonché di restituire coerenza e rigore al sistema di valori alla base della nostra civiltà. Il fondamento di tale religione civile è *naturaliter* il cristianesimo, che si voglia o no ammettere nell'Unione la stessa Turchia.

Ciò vale ancor di più in un'Europa allargata, che ha, oltretutto, parenti ricchi e parenti poveri, e che deve essere pertanto costosamente solidale. Come deve essere costosamente solidale verso il resto del mondo povero, per obbligo di "missione" storica e per l'interesse a "far emigrare" benessere e democrazia, piuttosto che



spingere chi li cerca a reperirli da noi.

E ciò vale pure di fronte alle derive europee in materia di difesa della vita, della famiglia, della morale, cioè dell'ordine di cose che tutela la nostra identità e il nostro futuro. Sarebbe gravissimo, per l'Europa, se su questi temi dovesse prevalere la visione di chi giudica equivalenti le categorie del possibile e del lecito.

In tal caso, dovremmo ancor più batterci per un'Europa "sistema delle differenze", onde almeno preservare l'identità cattolica e latina. Battiamoci, dunque, con intransigenza contro l'arroganza pernicioso del pensiero laicista "politicamente corretto", che amerebbe imporsi quale nuova religione di Stato, bandendo il cristianesimo dalla sfera pubblica. E ringraziamo il Cielo di averci donato la Chiesa Cattolica e il Papato, su cui il secolarismo non ha prevalso e non prevarrà, e in specie questo Papa, Giovanni Paolo II, che nulla ha tralasciato per confermare energicamente la fede e altrettanto energicamente combattere l'indifferenza e la tepidezza, con ciò rendendo un servizio grandissimo alla causa dell'identità europea. Battiamoci a tutti i livelli, a cominciare da quello della nostra testa, tenendo sempre ferma la distinzione fra "moralmente lecito" e "socialmente conveniente". E battiamoci come membri dell'Istituto e degli Ordini Dinastici della Reale Casa di Savoia, avvertendo con piena coscienza il privilegio, l'onore, il dovere di partecipare dello spirito, della tradizione, dell'opera della Cavalleria. Spirito, tradizione, opera, oggi, in Europa, per quello che ho cercato di spiegare, più vivi e attuali che mai.

### TORNANO I CADUTI IN RUSSIA

Un C-130J della 46<sup>a</sup> Brigata Aerea di Pisa ha riportato in Patria il 21 novembre le spoglie mortali di 130 soldati caduti in Russia durante il secondo conflitto mondiale, rinvenute nell'area della valle del Don.

Alla cerimonia, svoltasi presso l'aeroporto militare di Rivolto (Udine), hanno preso parte il Generale di Brigata Andrea Caso, Comandante del Comando Militare Esercito "Friuli Venezia Giulia", ed il Generale di Brigata Aerea Arturo Zandonà, Capo del *Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra* di Roma.

Le numerose rappresentanze delle associazioni dei reduci, combattentistiche e d'arma intervenute si sono simbolicamente strette quasi in un unico abbraccio intorno alla prima cassa portata a spalla dagli Alpini, alla quale sono stati resi i massimi onori militari. I restanti feretri sono stati poi caricati sui mezzi militari per raggiungere in unico convoglio il Sacrario di Cargnacco (UD), ove definitivamente riposeranno.

Era presente l'Associazione Internazionale Regina Elena.



[www.aeronautica.difesa.it](http://www.aeronautica.difesa.it)

NATALE 2007

Betlemme.

Una città circondata da un muro, ferita dalla Guerra, soffocata dalla cattiveria degli Uomini.

Betlemme.

Bambini abbandonati martoriati dalle sofferenze vissute e viste.

Betlemme.

Donne maltrattate, uccise.

Uomini sminuiti, in collera.

Malgrado tutte le tue sofferenze, un briciolo di **Luce ti illumina senza fine**

Betlemme.

Una città dal cuore che palpita.

Bambini dallo sguardo che sorride.

Uomini e donne dalla fede viva.

Betlemme

Dal giorno in cui Gesù è nato, tu porti i segni dell'Amore.

Betlemme.

Quando vado per strada, Dio mi guida.

Quando incrocio lo sguardo dei bambini, l'Amore invade il mio cuore

Quando condivido la mia fede, la Pace mi penetra.

Tutto è magico.

Ma quando giunge il momento per me di dirti "arrivederci" e di varcare il muro dell'apartheid,

E' proprio in quel momento che il mio cuore lotta per non odiare coloro che cercano di distruggerti e coloro che stanno in silenzio di fronte alle tue disgrazie.

E' proprio in quel momento che il mio cuore si riempie di lacrime e piange all'idea di lasciarti portando con sé le immagini della sofferenza ma anche quelle della felicità che ci dai.

E' in questi momenti difficili che la magia di Betlemme si rivela sempre più perchè guardando il cielo, una stella brilla sopra di lei per ricordarci che fortunatamente c'è una luce che risplende in questo mondo.....la luce della **Speranza**

E' lei che permette a noi tutti di credere alla Pace e all'Amore quando la vita è difficile.

Questa stella che ci protegge.

Questa stella che ogni uomo può contemplare ovunque sia, deve ricordarci in questo Santo giorno di Natale, che Dio ci ha dato la vita per amarci gli uni e gli altri.

**Buon Natale a Voi tutti, cari amici.**

I bambini della Creche di Betlemme vi ringraziano con tutto il cuore, per l'affetto e l'amore che prodigate loro.



Creche Betlemme



Genova. La delegazione AIRH di Torriglia consegna doni e viveri per i bambini del centro di ascolto vicariale della parrocchia San Rocco a Molassana, diretta da Don Marco

*Tricolore porge ai lettori  
i più fervidi auguri di un  
Santo Natale*



Il CMI ha partecipato il 13 dicembre all'inaugurazione della Mostra presepeale annuale delle Unioni Cattoliche Operaie della diocesi di Napoli (presiedute dal Prof. Oliviero), alla quale ha contribuito l'AIRH



Sono presenti 100 bambini fra scuola materna e nido alla Scuola Regina Margherita di Palmanova (UD) che l'AIRH aiuta da 12 anni. Il 17 dicembre il Vice Presidente Nazionale Airh Delegato agli aiuti umanitari, Comm. Gaetano Casella, il Segretario Amministrativo ed il Delegato provinciale di Gorizia hanno donato ai bambini pandoro e panettoni, alla presenza del Vice Sindaco, Dr. Luca Marzucchi, del Consigliere Comunale Col. Germano Visentini, della Direttrice Suor Loredana Zabai e di tutte le maestre



A Palmanova (UD) è stato presentato il calendario 2008 del Reggimento Genova Cavalleria (4°), comandato dal Col. Cesare Chiari. La pubblicazione dei *Dragons bleus* cita quattro volte l'Associazione Internazionale Regina Elena e dedica una pagina al suo Presidente Internazionale, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia

## RICORDIAMO

- 01 Gennaio 1815 Re Vittorio Emanuele I ricostituisce i "Dragoni di Sua Altezza Reale" (detti "Dragons bleus" per il colore dell'uniforme) assumendo la denominazione di "Dragoni del Re" (attuale "Genova Cavalleria" (4°))
- 03 Gennaio 1889 Re Umberto I estende agli italiani stabiliti all'estero almeno da tre anni le disposizioni per le concessioni di onorificenze
- 04 Gennaio 1926 Muore a Bordighera la Regina Madre Margherita
- 05 Gennaio 1890 Re Umberto I stabilisce il numero annuale massimo delle concessioni di onorificenze
- 07 Gennaio 1842 Re Carlo Alberto modifica l'uniforme dei Cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
- 08 Gennaio 1591 La Duchessa Caterina, consorte del Duca Carlo Emanuele I, fa venerare le reliquie di S. Maurizio nella Cattedrale di Torino
- 08 Gennaio 1873 Nasce a Cettigne la Principessa Elena Petrovich Njegosh del Montenegro, futura consorte di Re Vittorio Emanuele III
- 08 Gennaio 1930 Nozze del Principe di Piemonte Umberto di Savoia, futuro Re Umberto II, con la Principessa Reale del Belgio Maria José
- 09 Gennaio 1878 Muore a Roma Re Vittorio Emanuele II
- 12 Gennaio 1855 Muore a Torino la Regina Madre Maria Teresa, vedova di Re Carlo Alberto
- 13 Gennaio 1571 A Vercelli, rinuncia da parte del Gran Maestro dell'Ordine di S. Lazzaro del gran magistero in favore del Duca di Savoia Emanuele Filiberto.

## IN FESTA L'ANTICO PAESE DEI DORIA

Domenica 16 dicembre, a Dolceacqua (IM), il CMI ha partecipato alla suggestiva *Festa delle Lanterne*, nell'antico paese dei Doria.



### TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)  
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

#### Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

#### Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)  
E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)

#### Comitato di Redazione:

R. Armenio, C. Bindolini, G. Casella, A. Casirati, A. Dondero, E. Dovgan, F. Faletti, O. Franco, L. Gabanizza, O. Mamone, E. Pilone Poli, C. Tagliavini, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



## INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare: l'On. André Bettencourt, Deputato (1956-77) poi Senatore di Senna Marittima (1977-95), già Ministro; Mons. François Gourguillon, Vescovo ausiliare emerito di Reims (Francia); il Vescovo Henri Salina, già Abate Ordinario di Saint-Maurice (Svizzera); il Prof. Pierre Miquel, scrittore, specialista della Prima guerra mondiale, professore alla Sorbona. Sentite condoglianze alle Loro Famiglie.



Foto A. Casirati per Tricolore

Domenica 16 dicembre, nella chiesa del Santuario di Santo Spirito in Bergamo, è stata celebrata la tradizionale S. Messa annuale in suffragio delle anime dei defunti di Casa Savoia, dei Caduti militari e civili e delle vittime innocenti di tutti i terrorismi. Organizzata come sempre da Tricolore, anche per conto del CMI e con il sostegno del Circolo culturale "Duca Emanuele Filiberto di Savoia", la celebrazione eucaristica, in una chiesa gremita, ha goduto del patrocinio dell'Associazione Internazionale Regina Elena ed ha visto la partecipazione anche delle Guardie d'Onore orobiche.

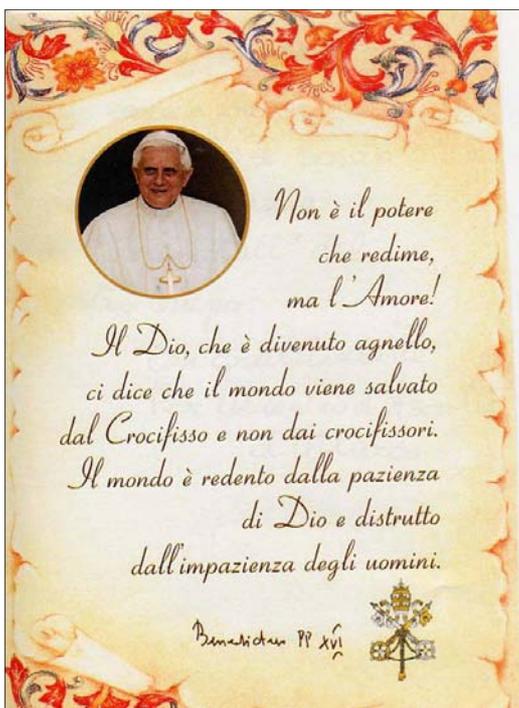
Un esempio d'unità ed una vera lezione di buon senso, che tante persone dovrebbero imparare, per il bene dell'Italia e delle sue istituzioni.

Il Dr. Alberto Casirati ha accolto con piacere tanti monarchici orobici, primo fra tutti il Consultore del Regno Avv. Franco Malnati.

## AUGURI DELLA CASA REGINA ELENA DI CUORGNÉ (TO)

Gioia resta nel cuore  
Dio da trinità uomo si fa  
mistero avvolge  
nata Maria diviene Madre divina  
potenza Dio in terra  
diventa carne umana  
per accogliere i nostri peccati  
gesu in mangiatoia accoglie  
primi ardenti sostenitori:  
pastori e magi  
lotta di casta porta solo azzero  
servizio divino accende gli animi  
accogliamo Gesù,  
abbracciamoci fratelli,  
giusto sarà  
chi dividerà pane e cordoglio  
e lavoro meno per tutti,  
almeno pane per ciascuno.

Buon Natale. Serenità.  
Francesco Faletti



S. Natale 2008  
Un caro e fraterno  
augurio per il vostro  
servizio associativo  
ai poveri del nostro  
tempo.

Con gratitudine  
a nome del Centro  
di ascolto  
di Molassana

Gli auguri all'Airh di Don Marco,  
Parroco di San Rocco a Molassana  
(Genova)

Trova il tempo

Trova il tempo di riflettere,  
 è la fonte della forza.  
 Trova il tempo di giocare,  
 è il segreto della giovinezza.  
 Trova il tempo di leggere,  
 è la base del sapere.  
 Trova il tempo di essere gentile,  
 è la strada della felicità.  
 Trova il tempo di sognare,  
 è il sentiero che porta alle stelle.  
 Trova il tempo di amare,  
 è la vera gioia di vivere.  
 Trova il tempo di essere contento,  
 è la musica dell'anima.



La Prof. Elvia Dovgan, Delegata femminile di Trieste dell'AIRH, consegna materiali e viveri alla Parrocchia della Beata Vergine del Rosario di Trieste



**AUGURI**

Al Prof. Antonio Paolucci, Presidente del Comitato Scientifico per le mostre d'arte nelle Scuderie del Quirinale e Vicepresidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali, nominato Direttore dei Musei Vaticani; al Monsignore Francesco Moraglia, Docente di Teologia Dogmatica e Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose e dell'Ufficio della Cultura, eletto Vescovo di La Spezia-Sarzana-Brugnato; il Monsignore Romano Rossi, Parroco di Nostra Signora di Coromoto in Roma, eletto Vescovo di Civita Castellana; a don Umberto Toffani, nominato ProVicario Generale della Diocesi di Ventimiglia-Sanremo.

**AGENDA**

- Martedì 1° gennaio - Vaticano Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, XLI *Giornata Mondiale della Pace*
- Giovedì 3 gennaio - Sestriere (TO) A Casa Olimpia, presentazione del volume *Savoia: 900 anni di una dinastia* di Gianni Oliva
- Venerdì 4 gennaio - Roma, Catania, Napoli, Torino e Bordighera (MI) Commemorazione della Regina Madre Margherita
- Domenica 6 gennaio - Montpellier Celebrazione dei 135 anni della nascita della Regina Elena
- Domenica 6 gennaio - Bordighera (MI) Omaggio alle Regine d'Italia
- Mercoledì 9 gennaio - Parigi Commemorazione della morte dell'Imperatore Napoleone III e di Re Vittorio Emanuele II
- Mercoledì 9 gennaio - Farnborough (Regno Unito) Commemorazione della morte dell'Imperatore Napoleone III
- Mercoledì 9 gennaio - Roma, Napoli, Torino e Modena Commemorazione della morte di Re Vittorio Emanuele II
- Sabato 12 gennaio - Catania e Napoli Commemorazione della morte di Re Vittorio Emanuele II
- Domenica 13 gennaio - Ancona S. Messa in suffragio delle Regine d'Italia e di Re Vittorio Emanuele II
- Martedì 15 gennaio - Torino All'Arsenale della Pace omaggio a don Oreste Benzi
- Domenica 20 gennaio - Novara Assemblea generale dell' AIRH delegazione italiana onlus
- Domenica 20 e lunedì 21 gennaio - Parigi Commemorazione del Re di Francia Luigi XVI
- Martedì 22 gennaio - Sorrento (NA) Commemorazione
- Giovedì 24 gennaio - Modena Prima S. Messa nella nuova chiesa di Gesù Redentore
- Venerdì 25 gennaio - Roma Festa della Conversione di San Paolo Apostolo nella Basilica di San Paolo: Celebrazione dei Vespri
- Sabato 26 gennaio - Napoli Commemorazione della Regina Maria Cristina.

*La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.  
 La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.  
 Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.*



# MANIFESTO

*I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE*



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

*Tricolore* è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)